

Il Servizio Civile Nazionale nella Regione Lazio

Rapporto di monitoraggio
dei progetti 2010

SOMMARIO

SALUTO	5
di Aldo Forte, Assessore alla Politiche sociali e Famiglia della Regione Lazio	
PRESENTAZIONE	7
di Michele Petrucci, Presidente di ASAP	
SINTESI DEI RISULTATI	11
1. IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELLA REGIONE LAZIO NEL 2010	19
Gli enti accreditati	19
I progetti finanziati nel 2010	21
I volontari dei progetti finanziati nel 2010	22
2. IL SERVIZIO CIVILE NELLA REGIONE LAZIO DAL 2007 AL 2010	27
Gli enti accreditati	27
Gli enti finanziati	29
I progetti di Servizio Civile	29
I volontari di Servizio Civile	32
3. I RISULTATI DEL MONITORAGGIO DEI PROGETTI 2009	33
I progetti di Servizio Civile finanziati nel 2009	33
I risultati dei progetti	35
La partecipazione dei giovani ai progetti	36
L'offerta educativa e formativa degli enti	41
Le attività di informazione e conoscenza dei progetti nel territorio	46
La continuità dei servizi offerti dai progetti	47
Le risorse economiche investite dagli enti per la gestione del servizio civile	49
Le risorse umane: OLP e volontari	50
4. LE PROPOSTE DI OPERATORI E VOLONTARI PER LO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE DEL LAZIO	51
I responsabili dei progetti	51
I volontari	52
ALLEGATI	
1. I progetti di servizio civile analizzati nel corso del monitoraggio	54
2. Caratteristiche dei volontari intervistati nell'ambito del monitoraggio dei progetti di servizio civile ..	56
3. I progetti di servizio civile finanziati Bando 2010	58

Saluto dell'Assessore alle Politiche sociali e Famiglia, *Aldo Forte*

“Chi vuole sul serio qualcosa trova una strada, gli altri una scusa”.

Il Servizio Civile è una delle strade possibili. Una strada che quest'anno nel Lazio verrà intrapresa da circa settecento ragazzi e ragazze, per i quali costituirà una insostituibile occasione di crescita non solo professionale, ma soprattutto umana, attraverso la quale potranno valorizzare le loro qualità migliori e concorrere alla costruzione del bene comune all'interno della società. Questo è, al contempo, il significato più alto e il senso più profondo del Servizio Civile.

Il Servizio Civile è, quindi, innanzitutto un'esperienza formativa ai più alti valori della vita collettiva, fondata sulla pratica del volontariato e sulla responsabilizzazione del singolo individuo, il quale attiva le proprie competenze per migliorare il contesto in cui vive. E per offrire sostegno e aiuto a chi ha maggiormente bisogno. Non si tratta semplicemente di buoni propositi, ma di un nuovo modello di organizzazione e di funzionamento della società che, in particolare, l'Assessorato alle Politiche sociali e Famiglia intende applicare all'intera rete assistenziale del Lazio.

Obiettivo della Regione, infatti, è quello di valorizzare al massimo delle sue potenzialità il ruolo giocato dal Terzo Settore nell'ambito dell'offerta di servizi alla persona e alla comunità. E il Servizio Civile è doppiamente centrale in questo discorso. Infatti, grazie ai suoi progetti, non solo offre di per sé risposte ai bisogni più urgenti dei cittadini e dei territori, ma educando i giovani al bene comune getta anche le basi per il loro futuro soddisfacimento.

Per queste ragioni intendiamo incentivare il volontariato, puntando alla creazione di una vera e propria comunità dei volontari del Servizio Civile, che sia caratterizzata da una forte identità culturale ed emotiva, fondata sulla solidarietà. E che sia da stimolo per la crescita complessiva della collettività.

Assessore alle Politiche sociali e Famiglia Regione Lazio
Dr. Aldo Forte



PRESENTAZIONE

di Michele Petrucci, Presidente di ASAP

Le informazioni che vengono presentate in questa pubblicazione costituiscono il risultato del primo rapporto di monitoraggio dei progetti del Servizio Civile Nazionale realizzati nella Regione Lazio e finanziati con il Bando UNSC del 2009.

In questi ultimi anni, l'attività di monitoraggio in un importante settore delle politiche pubbliche rivolte ai giovani, quale quello del Servizio Civile Nazionale, ha assunto una progressiva importanza, non solo volta a verificare una corretta realizzazione degli interventi e a fornire una adeguata rappresentazione del fenomeno; ma anche a valutare l'impatto e l'efficacia delle azioni sviluppate nei confronti, sia di realtà spesso caratterizzate da situazioni di rischio sociale, ambientale o territoriale, sia soprattutto di giovani carichi di aspettative di crescita culturale, civica e professionale.

Il monitoraggio dei progetti di servizio civile realizzato nel Lazio nel 2010 ha avuto come obiettivo quello di verificare le modalità di gestione dei progetti attraverso l'analisi dei diversi processi che li caratterizzano: dalla progettazione alla selezione dei giovani, dalla formazione al management del progetto.

La decisione della Direzione Regionale Politiche Sociali e Famiglia di realizzare il monitoraggio anche nel Lazio ha consentito ad ASAP di dare sistematicità a un lavoro di sostegno alla amministrazione regionale iniziato nel 2007 nell'ambito della Convenzione denominata "Programma di intervento per il supporto e lo sviluppo del servizio civile volontario nel Lazio".

In questi anni, ASAP ha attivato un vero e proprio "osservatorio" sul servizio civile regionale, fondato, oltre che su una attività di indagine, su una fitta rete di contatti sul territorio rappresentata dai quasi 400 operatori che hanno preso parte agli oltre 40 corsi e seminari di orientamento e formazione organizzati dall'Agenzia. E' attraverso una consultazione periodica con tale rete che ASAP ha programmato, in accordo con l'amministrazione regionale, interventi di formazione su specifiche tematiche e realizzato corsi su base provinciale allo scopo di facilitare l'accesso ai corsi da parte di tutti gli operatori degli enti di servizio civile. L'"osservatorio" sviluppato da ASAP ha rappresentato in qualche modo il primo passo per avviare la sperimentazione di una vera e propria attività di monitoraggio quale è stata quella svolta nel 2010 e che prosegue anche nel 2011 estendendosi a tutti i progetti e non più solo a un campione.

Nelle pagine seguenti si potranno consultare i dati e utilizzarli come occasione di riflessione e approfondimento. In questa breve presentazione, intendo segnalare alcune criticità emerse nel corso della indagine la cui gestione può essere decisiva per determinare il successo o l'insuccesso dei progetti e per migliorare la qualità del servizio civile nel Lazio.

La prima riguarda il rapporto tra operatori e volontari. Tale rapporto costituisce il fulcro dell'intero progetto e ha un riflesso immediato sulla possibilità per i ragazzi e le ragazze di fare una esperienza significativa sul piano civico, culturale, lavorativo. Alla base della relazione che si stabilisce tra operatori e volontari, c'è la capacità di gestire e far crescere un gruppo di giovani, accompagnando e guidando dinamiche tipiche di un gruppo di progetto in cui fattori come la competitività, il conflitto, la leadership, la motivazione, se adeguatamente affrontati, possono contribuire concretamente alla crescita culturale dei giovani e alla maturazione della consapevolezza di essere cittadini che, oltre a pretendere diritti, sappiano esercitare doveri e responsabilità nei confronti della società.

Un secondo aspetto ha a che fare con la complessiva offerta formativa degli enti. Questi infatti oggi sono impegnati in un progressivo ampliamento delle opportunità di approfondimento e di conoscenza rivolte ai volontari del servizio civile attraverso la stipula di accordi e convenzioni con altri enti e istituti specializzati. Il limite di molti di tali accordi è che "riconoscono" ma non formalizzano percorsi o profili professionali determinati. La questione della certificazione di competenze, formali e non formali, si pone ormai alla attenzione anche della esperienza che tanti giovani maturano nel Servizio Civile Nazionale. Si tratta di operare un salto di qualità, magari con il supporto della Regione, affinché la certificazione di competenze, in sintonia anche con il mondo delle imprese e delle professioni, oltre che con quello della Scuola e dell'Università, assuma una maggiore concretezza e fornisca ai giovani strumenti utili per misurarsi un domani più efficacemente con la dimensione professionale e lavorativa.

Un terzo elemento che emerge dal monitoraggio riguarda il tema della misurazione dei risultati dei progetti. Si tratta di una questione che evidenzia un limite più generale circa la realizzazione di progetti nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni del Terzo Settore: la sottovalutazione degli strumenti di verifica e di quantificazione degli interventi e del loro impatto sul territorio.

E' proprio la funzione formativa ed educativa del Servizio Civile Nazionale che rischia di pagare le conseguenze di un deficit di misurazione dei risultati. Se un'organizzazione non si pone il problema di modificare e migliorare con le sue azioni la realtà sociale e territoriale in cui interviene, difficilmente potrà trasmettere valori quali la solidarietà, la cittadinanza attiva, lo spirito di iniziativa, il senso di responsabilità.

Sicuramente la metodologia di misurazione dei risultati dei progetti di Servizio Civile Nazionale richiede una maggiore diffusione nella cultura degli enti del settore e adeguamenti in direzione di una valutazione anche di carattere qualitativo circa i risultati, magari pretendendo una maggiore specificazione di ciò che si intende perseguire con il progetto e, in particolare, con il supporto dei giovani in servizio civile.

L'opportunità di analizzare indicatori di risultato chiaramente quantificati potrebbe consentire di effettuare studi e indagini più approfonditi sull'impatto che i progetti di servizio civile hanno nella realtà in cui si inseriscono. Nonostante la natura e la funzione educativa del Servizio Civile Nazionale, non si può trascurare il fatto che il buon funzionamento dei progetti migliora sia la qualità che la quantità dei servizi offerti alla collettività.

Considerando che circa la metà dei progetti di servizio civile interviene nel Settore della Assistenza, con risvolti sulla cura di anziani, minori, donne e immigrati, verificare l'impatto della loro azione diventa a questo punto di grande rilevanza ai fini di una valutazione dei progetti e del ruolo che gli enti di servizio civile, sia pubblici che privati, svolgono sul territorio e per la formazione dei giovani.

Michele Petrucci
Presidente di ASAP

SINTESI DEI RISULTATI

Il Servizio Civile Nazionale nel Lazio

La Regione Lazio è la sesta regione italiana per numero di enti accreditati, progetti realizzati e volontari coinvolti. Al 30 giugno 2010 gli **enti di servizio civile accreditati, pubblici e privati**, erano **222**. Poco più della metà di essi è costituito da enti non profit e del Terzo Settore e la gran parte appartiene alla 4° classe di accreditamento (188 enti), la classe più piccola in termini di capacità tecniche e organizzative e di risorse umane disponibili. A questa classe appartiene la maggior parte dei quasi 70 comuni del Lazio accreditati.

Il maggior numero di enti si concentra nella **provincia di Roma, dove è presente il 53%** delle realtà del servizio civile. Seguono la provincia di Frosinone con il 18% e quindi quelle di Latina (17%), Rieti (10%) e Viterbo (2%).

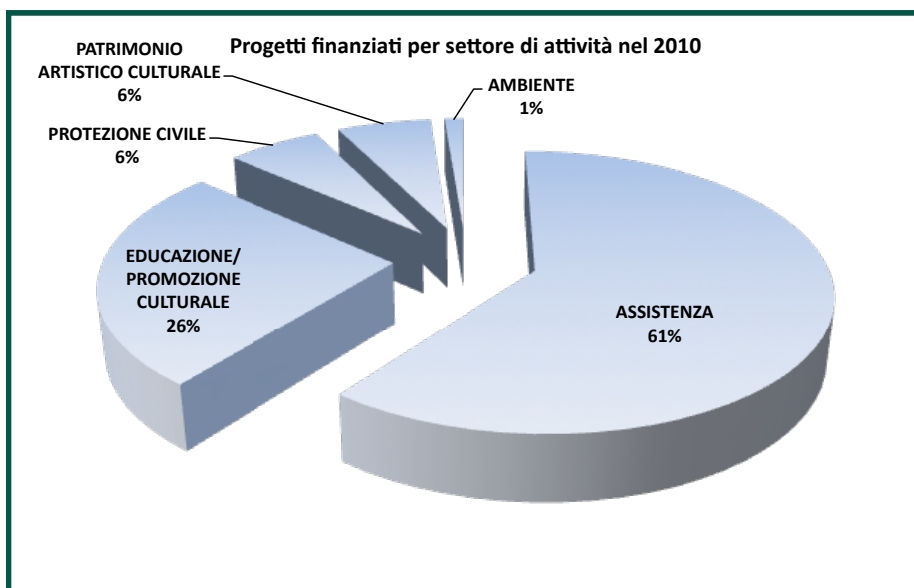
Progetti 2009

I progetti di Servizio Civile finanziati dalla Regione Lazio nell'anno 2009 sono stati 77 (Bando UNSC 22 giugno 2009) per complessivi 1.035 posti di volontario. Il settore con il maggior numero di progetti finanziati è quello dell'Assistenza (53%), seguito dai settori Educazione e Promozione culturale (39%), Ambiente (5%), Valorizzazione del patrimonio artistico e culturale (2%) e Protezione civile (1%).

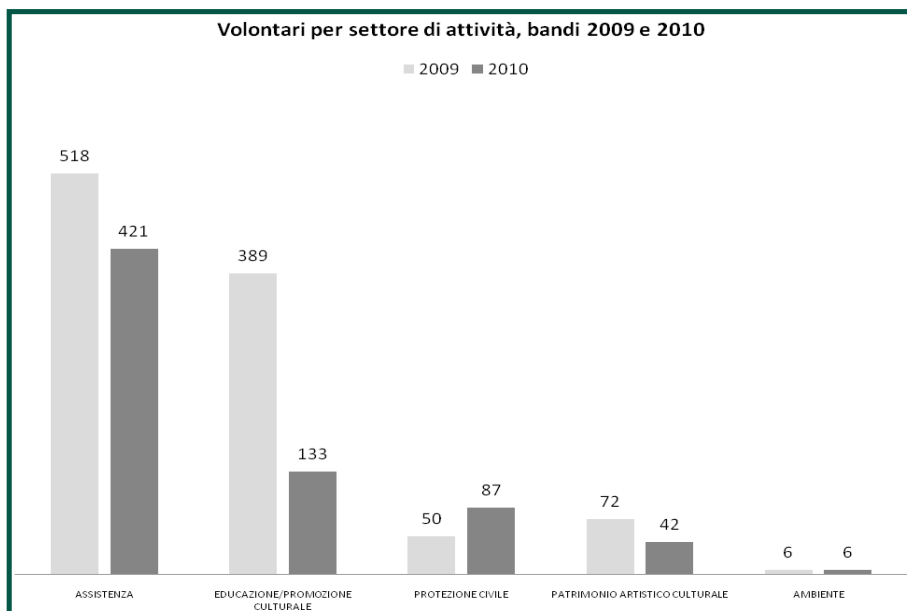
Per ogni posto di volontario messo a disposizione, si sono candidati poco più di 4 giovani. Riguardo invece al fenomeno degli abbandoni e delle rinunce, sono stati 182 i ragazzi e le ragazze che hanno interrotto anticipatamente il servizio civile, pari a quasi il 18% del totale dei volontari. Per 62 di loro è stato possibile procedere alla sostituzione (subentro) perché avevano rinunciato entro tre mesi dall'avvio del progetto.

Progetti 2010

I progetti finanziati nel Lazio nell'anno 2010, risultano essere in **totale 81** (Bando UNSC del 3 settembre 2010). Rispetto al 2009 **il numero di enti** che hanno avuto finanziato almeno un progetto è **cresciuto da 29 a 39** nonostante la diminuzione del numero dei volontari assegnati alla Regione Lazio. Il settore con il maggior numero di progetti finanziati nel 2010, si conferma quello dell'Assistenza (60,5%) seguito da Educazione e Promozione culturale (25,9%), in calo, e da Protezione civile (6,2%), in crescita, rispetto al bando 2009.



I volontari che partecipano ai progetti finanziati con il bando del 2010 sono **691**, il 33,2% in meno rispetto al 2009, quando sono stati resi disponibili 1.035 posti di volontariato nei vari settori di attività.



Progetti di servizio civile approvati e finanziati nella Regione Lazio nel quadriennio 2007-2010	Bando 2007	Bando 2008	Bando 2009	Bando 2010	TOTALE
Progetti approvati	470	270	279	144	1.163
Progetti finanziati	171	109	77	81	438
Rapporto progetti finanziati/approvati	36,3%	40,3%	27,5%	56,3%	37,7%

Fonte: Relazione al Parlamento de'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile sulla organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del Servizio Civile, Anni 2007, 2008, 2009 e 2010

Il monitoraggio dei progetti 2009

La partecipazione dei volontari

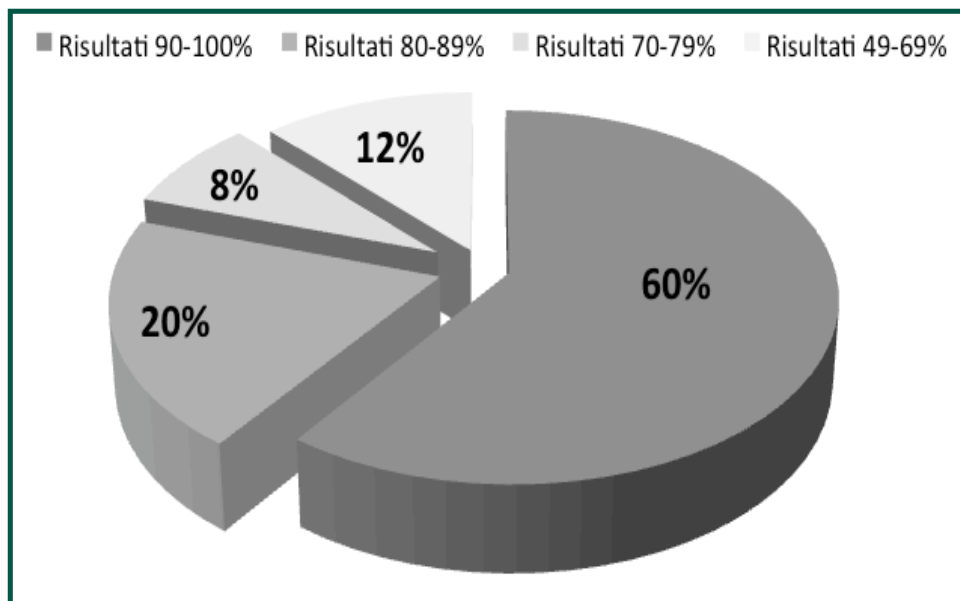
I 25 progetti presi in considerazione nel campione hanno messo a disposizione nel complesso **484 posti** di volontario. Alle selezioni per la partecipazione a questi progetti si sono presentati in tutto **2.122 candidati**, quindi circa **4,4 volontari per posto disponibile**.

Alla data in cui si è concluso il monitoraggio, il numero di posti effettivamente coperti era pari al 91,9% di quelli messi a bando mentre **oltre l'11% del totale ha rinunciato o abbandonato il progetto**.

Più di **un progetto su 3** ha avuto **casi di rinuncia o abbandono di volontari** che avevano iniziato il servizio civile. Tali dati confermano in qualche modo l'esistenza di **difficoltà nella copertura totale dei posti disponibili**. Una situazione che paradossalmente contrasta con il diffuso fabbisogno di volontari manifestato nel corso del monitoraggio in particolare dagli Operatori locali di progetto.

I risultati dei progetti

La maggioranza dei progetti (60%) si attesta su un **grado di raggiungimento dei risultati tra 90 e 100 per cento**. Non mancano progetti che sono risultati molto al di sotto degli esiti stimati; mentre per altri, si registra addirittura una riuscita superiore alle aspettative.



Per quanto riguarda il **livello di soddisfazione** dei volontari per i **corsi di formazione**, esso si conferma **elevato** come è emerso anche nel monitoraggio intermedio. Circa il **70% dei volontari** giudica buona o ottima sia la formazione generale che quella specifica.

Un altro dato positivo è il fatto che i **volontari nell'86,4% dei casi ha dichiarato di voler consigliare a un amico o a una amica** di fare l'esperienza di servizio civile, e questo nonostante non siano mancati momenti di delusione o di "conflitto" con gli operatori degli enti.

Quasi 60 volontari, tra i 221 che hanno restituito il questionario, pari a oltre il **26% del totale**, **hanno infatti segnalato una situazione conflittuale** con l'ente in cui prestano servizio. Nel complesso, emerge che quasi il 39% dei progetti, rispetto ai 54 da cui si sono avute risposte dei volontari, ha avuto un qualche **problema di rapporto con i giovani**. Se si considerano gli enti, il problema tocca poco più della metà del totale di quelli che hanno progetti attivi (circa 15).

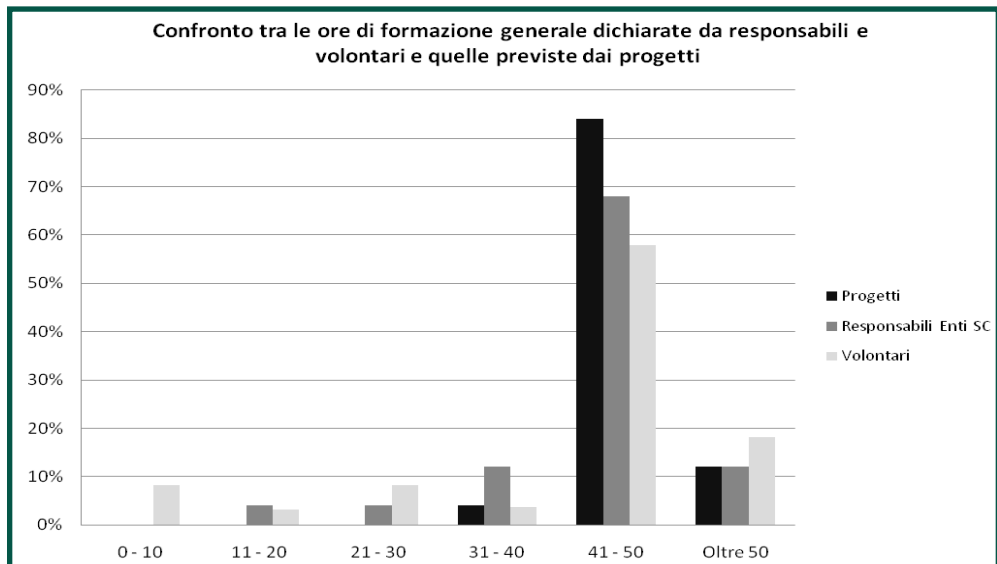
Cause di disaccordo tra volontari e operatori		
Tipologia di difficoltà	VA	%
Divergenza sugli obiettivi e le finalità del progetto	31	14,0
Gestione di ferie e permessi	23	10,4
Scarso coinvolgimento nelle attività	22	10,0
Incomprensioni caratteriali	18	8,1
Mancanza di autonomia lavorativa	12	5,4
Mancanza di rispetto personale	12	5,4
Difficoltà di inserimento nel progetto	10	4,5
Disattesa di richieste quali buoni pasto, biglietti per trasporti pubblici	8	3,6
Richiesta di riconoscimento delle ore dedicate allo studio (per esempio Università) quali ore di servizio	7	3,2
Richiesta da parte dell'ente di svolgere il servizio oltre le ore previste dal progetto	7	3,2
Rispetto dell'orario di lavoro	7	3,2
Mobbing	7	3,1
Rifiuto della sede di attuazione del progetto per motivi logistici	3	1,4
Altro (per errore non retribuita per 4 mesi; il progetto era diverso da quello previsto dal bando)	2	0,9

L'offerta formativa e rapporto con il mondo del lavoro

I temi obbligatori della **formazione generale** previsti dalle Linee Guida dell'UNSC non sono stati trattati in modo omogeneo e sistematico, secondo quanto dichiarato dai volontari. Ciò che maggiormente risalta, è la **scarsa attenzione** dedicata a un argomento come la **Protezione Civile** o a due aspetti centrali del servizio civile, il lavoro per progetti e l'identità del gruppo in formazione, soprattutto per la ricaduta sulla gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni interpersonali.

Argomenti trattati nella formazione generale: le risposte dei volontari	VA	%
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	210	95,0
Diritti e doveri del volontario del servizio civile	210	95,0
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	209	94,6
La difesa civile non armata e nonviolenta	202	91,4
Il dovere di difesa della Patria	201	91,0
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	199	90,0
Presentazione dell'Ente	198	89,6
La solidarietà e le forme di cittadinanza	194	87,8
L'identità del gruppo in formazione	189	85,5
Il lavoro per progetti	189	85,5
La protezione civile	169	76,5

Il numero di **ore di formazione** effettivamente svolte è uno dei punti critici che emergono dal monitoraggio. Le opinioni tra operatori e volontari divergono in molte situazioni. Sono stati rilevati casi in cui le ore di formazione generale non hanno raggiunto il minimo previsto (30 ore per la formazione generale e 50 per la formazione specifica).



Dalle dichiarazioni dei volontari, emerge chiaramente che una buona parte dei progetti ha svolto un **numero di ore inferiore a quelle obbligatorie**. Il 4% dei progetti inoltre non è in grado di fornire un programma del corso di formazione con indicati docenti, ore e giorni. E se si esamina la grande maggioranza dei progetti che dispone di un programma, questo è molto generico. Quasi il 35% dei volontari dichiara che non gli è mai stato consegnato **un programma del corso di formazione**.

La **valorizzazione della esperienza dei giovani** è uno dei propositi di molti progetti di servizio civile. Si tratta spesso di una serie di attività funzionali a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro dei volontari attraverso la promozione di contatti sul territorio o l'analisi delle competenze maturate.

In molti documenti progettuali viene indicata dagli enti la possibilità per i giovani di partecipare a **esperienze integrative** anche al di fuori del progetto. Di tali esperienze, la proposta più frequente è quella relativa alla partecipazione dei volontari a corsi e seminari organizzati da enti terzi sulle tematiche del settore (56%), la partecipazione a stage e a corsi e seminari (44%) organizzati da enti terzi per l'approfondimento dei temi del Servizio Civile Nazionale.

Sulla base dei dati del monitoraggio emerge che le attività più ricorrenti per valorizzare l'esperienza fatta nell'anno dai giovani sono quella del **“bilancio di competenze”** e quella **“dell'inserimento a titolo volontario nell'organizzazione”** dove si è fatto il servizio civile. C'è comunque da mettere in evidenza che alcune delle attività previste dai progetti non vengono proprio realizzate, come ad esempio quelle relative agli accordi con imprese e associazioni per l'inserimento lavorativo o per stage e tirocini.

Informazione e comunicazione sul territorio

Secondo i responsabili degli enti, i **progetti sono piuttosto conosciuti al livello territoriale**. Un fatto in qualche modo positivo che dovrebbe favorire il coinvolgimento di altri soggetti e l'attivazione di risorse locali.

Che ci sia una **informazione diffusa sui progetti**, lo testimoniano anche i dati relativi alle attività di comunicazione. Il 64% dei progetti ha avuto pubblicati articoli sulla stampa locale e il 40% ha diffuso notizie anche tramite radio e tv.

Si può notare che l'uso di **strumenti di informazione tradizionali** come volantini e manifesti (64% degli enti) è molto più praticato rispetto a quello di strumenti come le mailing list (40%).

Appare invece più debole l'attività di rete che viene praticata dagli enti. Ciò si può desumere dalla bassa percentuale di enti che predispongono sportelli informativi di rapporto diretto con il pubblico (32%) o organizzano convegni o partecipano a quelli di altri enti (30-40%). E' da rilevare che **l'8% dei progetti non dispone di un sito internet** istituzionale dell'Ente per la pubblicizzazione dello stesso progetto, uno strumento obbligatorio nella fase di accreditamento degli Enti di servizio civile.

Un altro elemento di contatto con il territorio è rappresentato dalla capacità degli enti di attivare partnership e collaborazioni con altri enti e organizzazioni locali. In occasione del monitoraggio intermedio, è emerso che il **60% degli enti ha attivato accordi di cooperazione**

con più di un ente appartenente al settore non profit o del Terzo Settore. Non tutti gli enti hanno però facilità nello stabilire contatti con altre organizzazioni (università, imprese, associazioni di volontariato). Tra i motivi, ci sono la carenza di informazioni adeguate sul territorio in cui operano, la rigidità degli enti locali e la mancanza di rapporti, per esempio, con il mondo universitario, uno dei partner più ricercati soprattutto per l'accesso ai crediti formativi e ai tirocini.

La continuità dei servizi offerti dai progetti

Uno degli elementi più controversi del Servizio Civile Nazionale riguarda il fatto che gli enti, sia pubblici che privati, attraverso i progetti, si trovano spesso a erogare servizi solo grazie al fatto che possono avvalersi del supporto dei giovani del servizio civile.

La stragrande maggioranza dei responsabili degli enti (92%) ha risposto che non esiste una relazione tra progetti finanziati e servizi erogati. Tra questi, il 28% ha risposto di aver presentato un nuovo progetto. Solo l'8% non lo ha presentato. Mentre tra i responsabili degli enti che hanno detto di non proseguire l'erogazione di servizi, il motivo è il mancato finanziamento del progetto.

L'impegno economico degli enti di servizio civile

Gli enti di servizio civile partecipano al finanziamento dei progetti indicando spesso risorse integrative. Sulla base della analisi dei progetti presentati, nel Lazio emerge che un ente per un progetto stanziava in **media circa 30.000 euro**, che vengono impiegati per lo più per sostenere i costi di "Attrezzature e strumenti" e per attività di "Comunicazione e informazione" e di "Formazione".

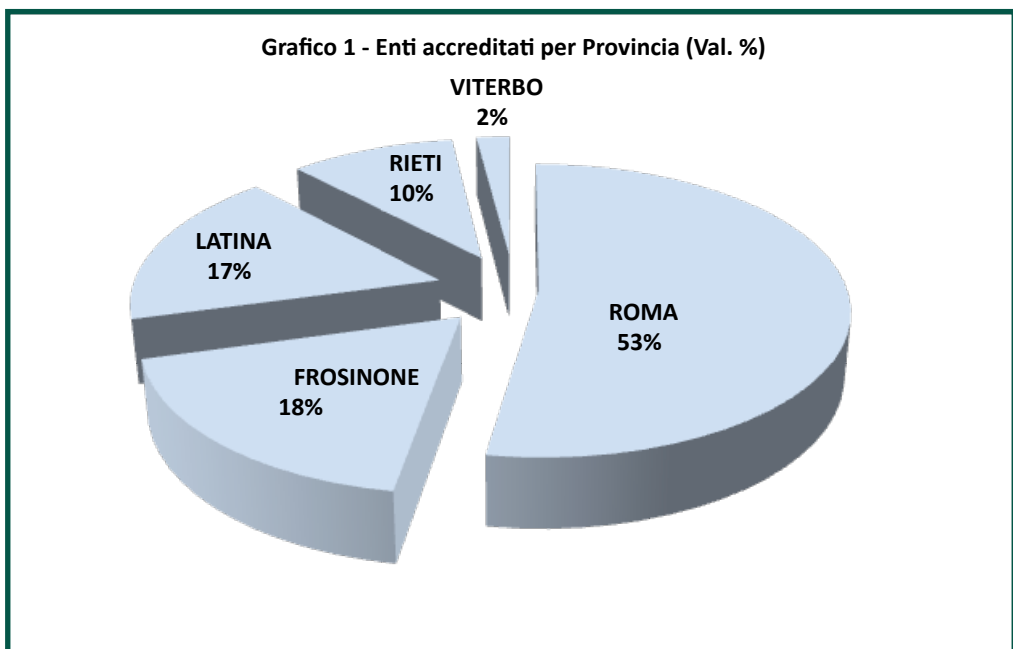
1.

IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELLA REGIONE LAZIO NEL 2010

La Regione Lazio è la sesta regione italiana in quanto a numero di enti accreditati, progetti realizzati e volontari coinvolti. Al 1° giugno 2010 gli enti di servizio civile accreditati, pubblici e privati, erano 222, oltre il 6% di tutti gli enti accreditati in Italia (Dati UNSC 2010). Un dato che tuttora permane visto che per tutto il 2010 non sono stati riaperti i termini per l'accreditamento né per l'adeguamento delle risorse degli enti.

Gli enti accreditati

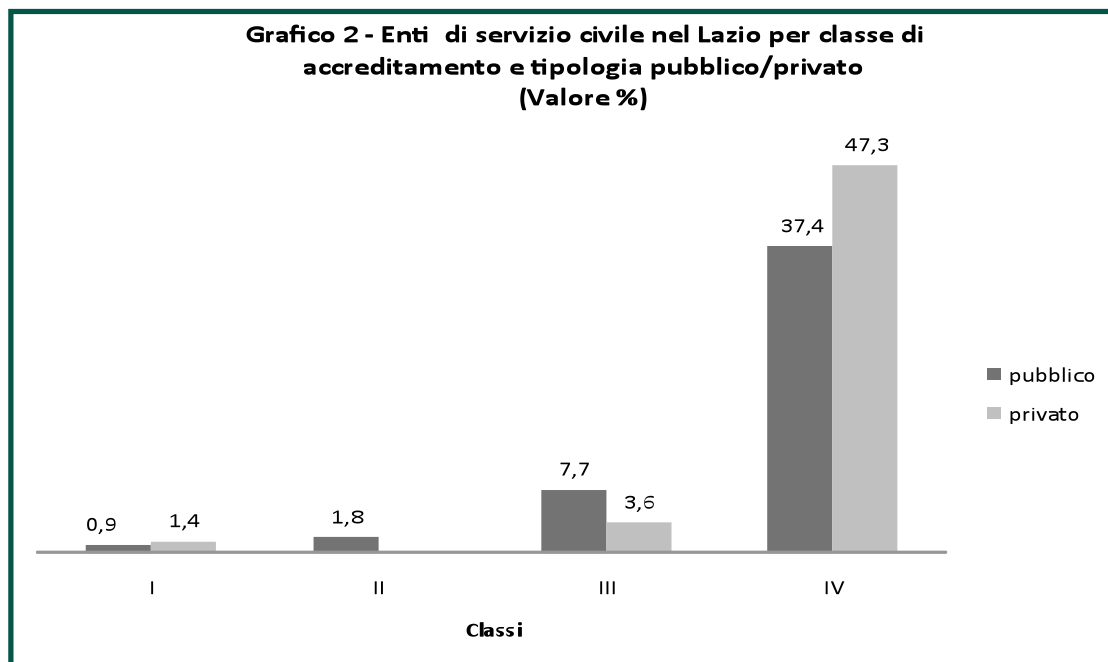
Il maggior numero di enti si concentra nella provincia di Roma dove è presente il 53% delle realtà del servizio civile. Seguono la provincia di Frosinone con il 18% e quindi quelle di Latina (17%), Rieti (10%) e Viterbo (2%) (grafico 1).



Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio

La maggior parte degli enti (50,9%) ha una natura giuridica di tipo privato. Si tratta quindi associazioni di volontariato o di organizzazioni del settore non profit e senza fini di lucro.

Nel grafico 2, si può notare come gli enti privati prevalgono in modo evidente nella IV classe di accreditamento. In quest'ultima è da mettere in evidenza la presenza di numerose associazioni di volontariato, cooperative sociali, istituti scolastici e religiosi. Mentre nel caso del settore pubblico, nella IV classe, i piccoli Comuni costituiscono la realtà più diffusa (70).



Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio

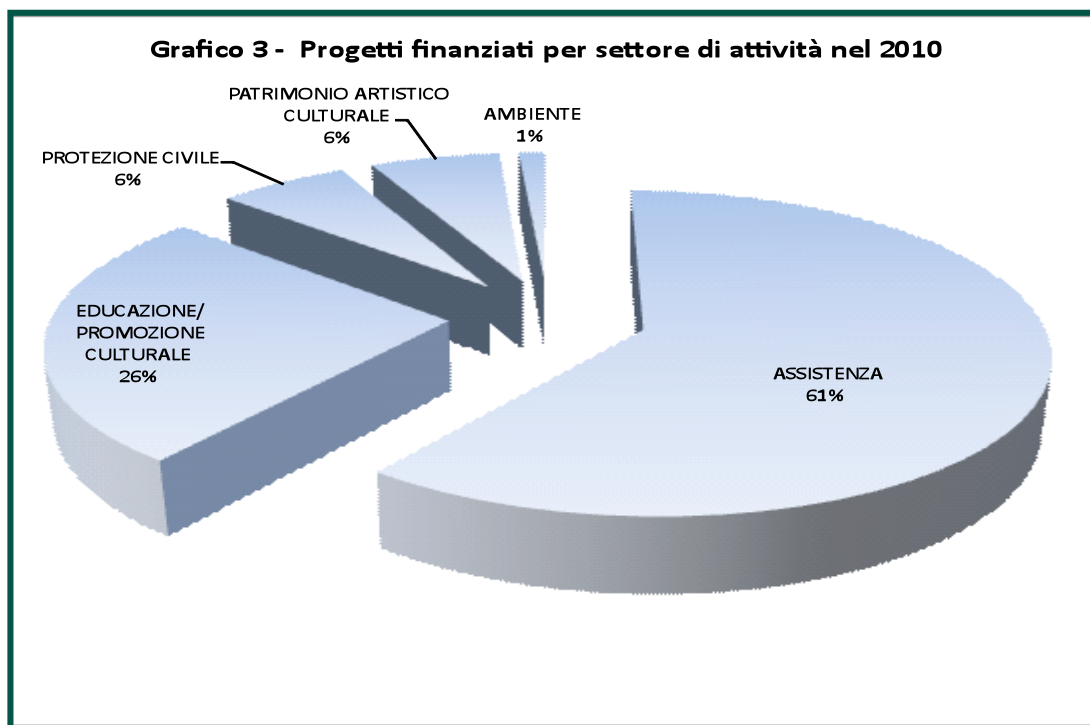
Tabella 1- Enti accreditati nel Lazio per tipologia		Anno 2010
ENTI PRIVATI		113
	Onlus/ Associazioni di volontariato	78
	Cooperative	22
	Consorzi di cooperative	2
	Enti religiosi (parrocchie, istituti religiosi, congregazioni)	7
	Centro servizi	2
	Fondazioni	2
ENTI PUBBLICI		109
	Comuni	70
	Province	4
	Aziende Sanitarie Locali	7
	Università	2
	Scuole	9
	Comunità Montane	5
	Altro (consorzio tra enti locali, unione di comuni, associazioni tra enti locali, altri enti pubblici)	12
TOTALE		222

I progetti finanziati nel 2010

I progetti finanziati nel Lazio, nell'anno 2010, sono in totale 81 (Bando UNSC del 3 settembre 2010) e rappresentano oltre il 56% di tutti quelli approvati dalla Regione.

Ciò che emerge di rilevante dalle graduatorie regionali è che il **numero di enti** che ha avuto finanziato almeno un progetto, rispetto al 2009, è **cresciuto da 29 a 39**, con un incremento del 34%, nonostante la diminuzione del numero complessivo di volontari assegnati alla Regione Lazio. Gli enti che hanno avuto progetti finanziati nel 2010 costituiscono circa il 18% del totale di quelli accreditati.

Dal grafico 3 che segue, si nota che il settore con il maggior numero di progetti finanziati nel 2010, come nel 2009, è quello dell'**Assistenza** (60,5%), seguito dal settore dell'**Educazione e Promozione culturale** (25,9%). La particolarità è che i progetti nel campo della Assistenza sono aumentati del 7% rispetto al 2009 mentre in quello della Educazione e Promozione culturale sono diminuiti del 13%. Un altro dato da mettere in evidenza riguarda l'aumento dei progetti nel settore della Protezione civile che passa dall'1% del 2009 al 6,2% del 2010.

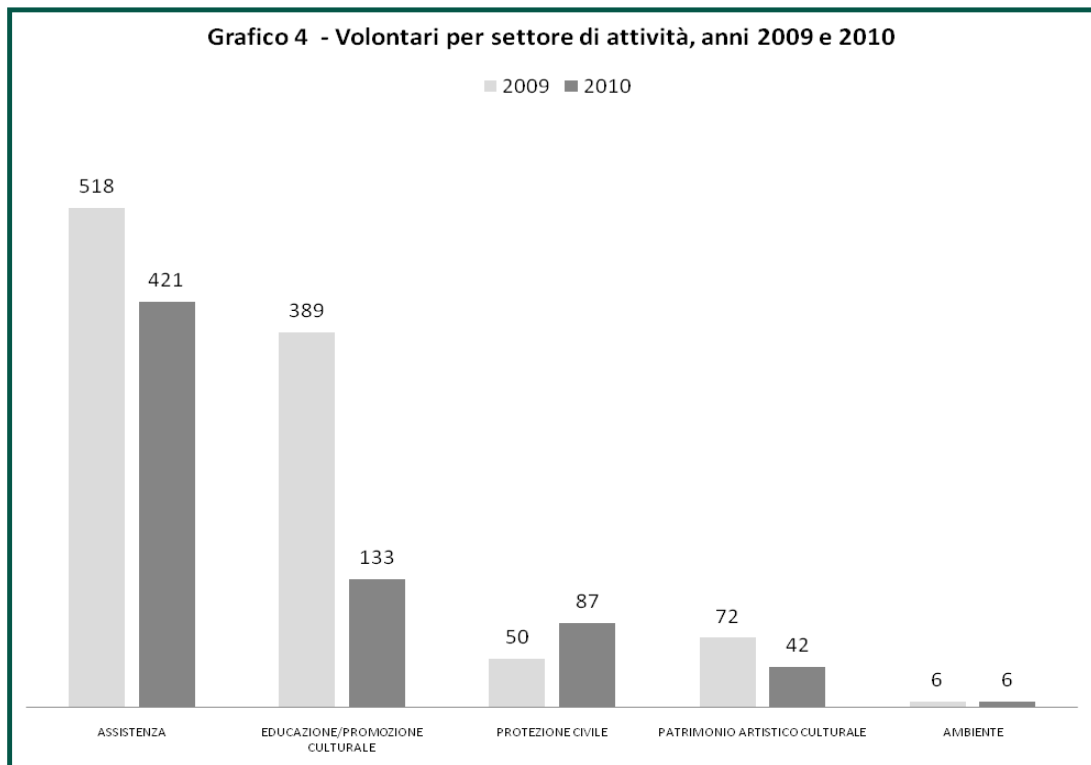


Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio

I volontari dei progetti finanziati nel 2010

I volontari che partecipano ai progetti finanziati con il Bando del 2010 sono **691**, il 33,2% in meno rispetto al 2009, quando sono stati resi disponibili 1.035 posti di volontariato nei vari settori di attività.

Nel grafico 4, si riporta un confronto tra il 2009 e il 2010 circa la distribuzione dei volontari per settore di attività dei progetti.

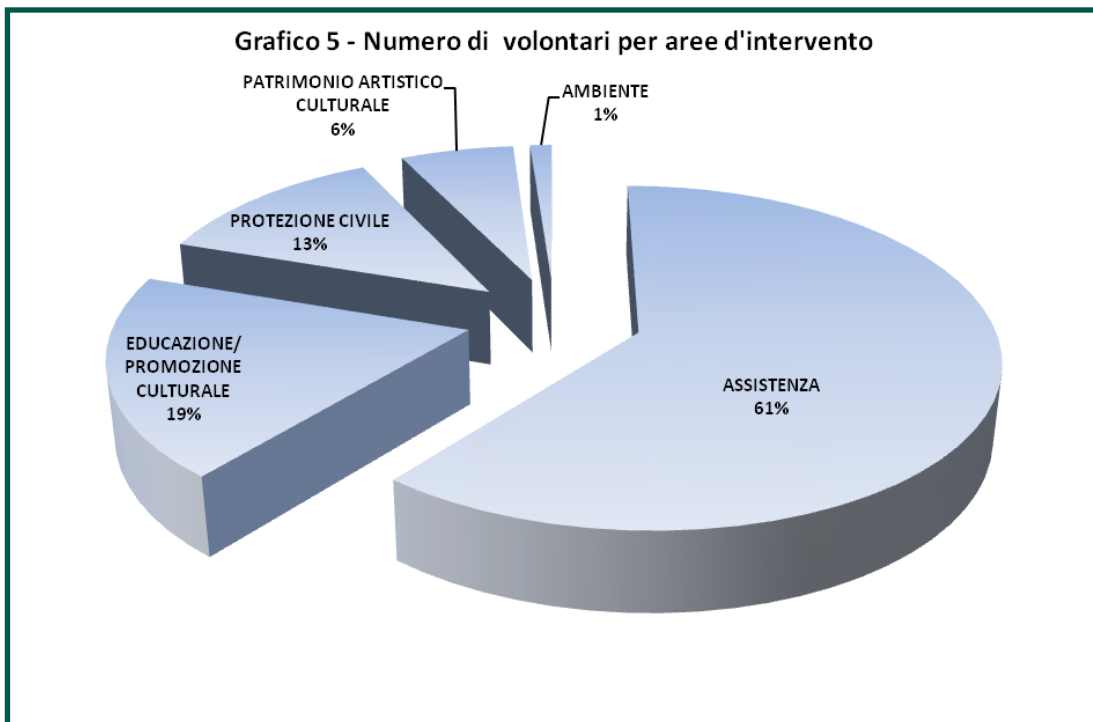


Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio

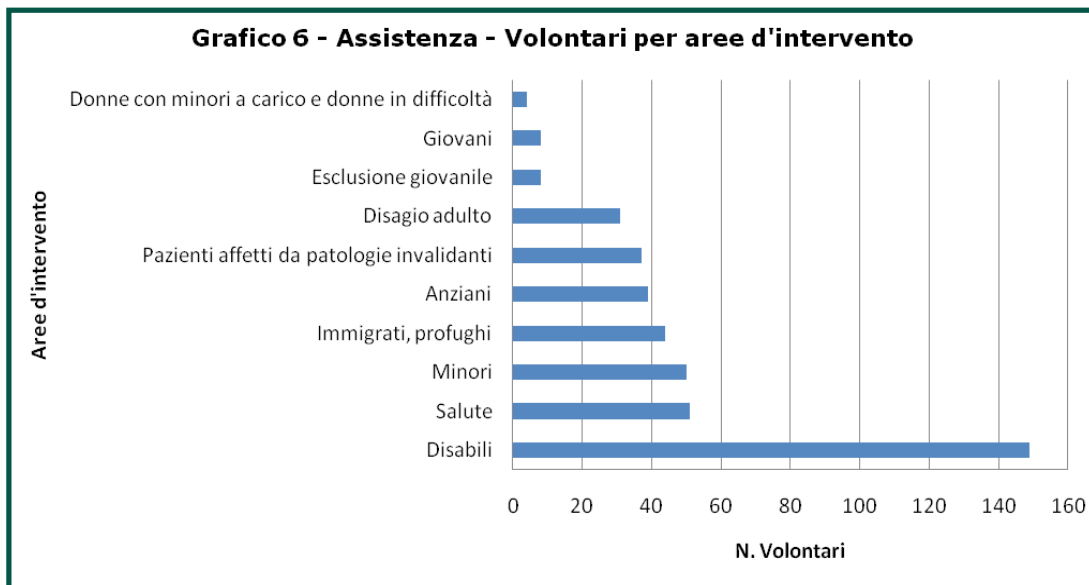
Nel grafico 5, si conferma in termini percentuali il forte peso dei volontari impegnati nel settore della **Assistenza** ed emerge con più evidenza il prevalere delle attività nel campo della Protezione civile che, come numero di risorse umane, è addirittura il doppio in termini percentuali rispetto ai progetti finanziati nel settore.

Se si analizza la **distribuzione dei volontari nelle "aree di intervento"** dei due settori più grandi, quello della Assistenza e quello della Educazione e Promozione culturale, si può notare nel grafico 6 come, nel primo caso, l'impegno maggiore sia quello a favore dei **disabili**. Sempre nell'Assistenza, si può rilevare una più forte incidenza dell'area **immigrati e profughi** rispetto al 2009.

Per quanto riguarda l’Educazione e Promozione culturale (grafico 7), il numero maggiore di volontari si trova nel campo dell’**Animazione culturale verso i giovani**. Tra le novità in questo settore, ci sono la crescita di attività per l’**Educazione informatica** e per l’organizzazione di **Sportelli informativi**.



Fonte: Elaborazione su dati dell’Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio



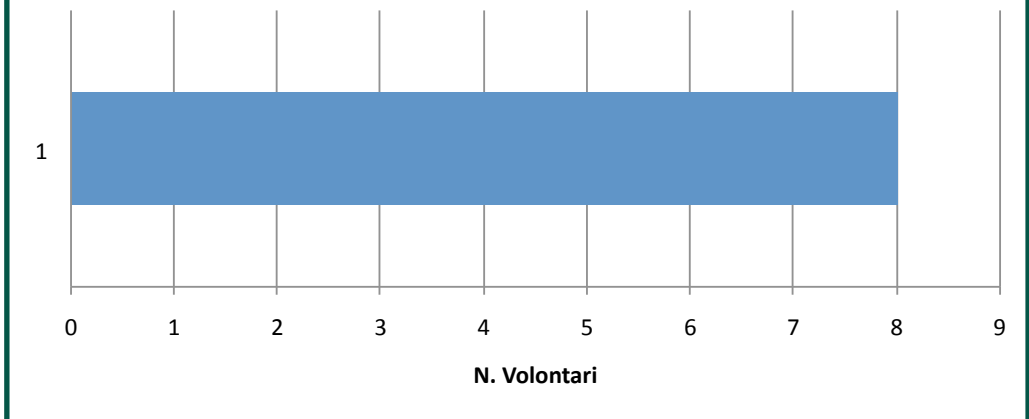
Fonte: Elaborazione su dati dell’Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio

Grafico 7 - Educazione e Promozione culturale - Volontari per aree d'intervento

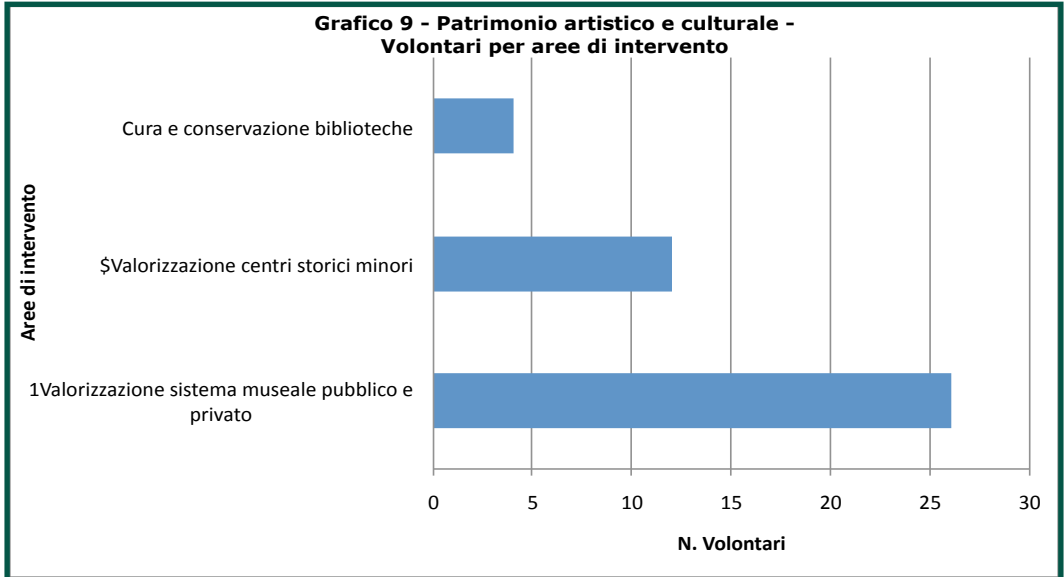


Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio

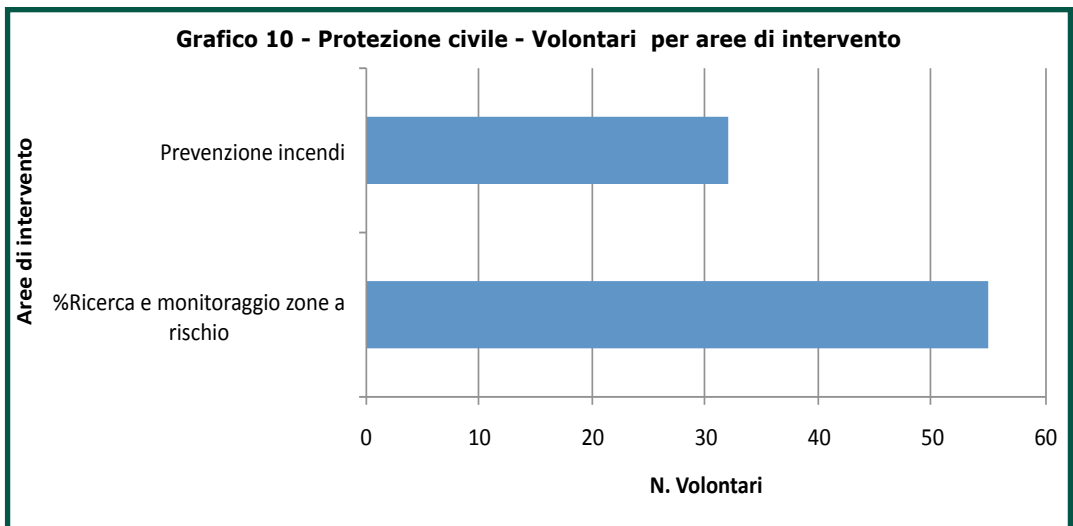
Grafico 8- Ambiente - Volontari per area di intervento "Salvaguardia e tutela parchi e oasi naturalistiche"



Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio



Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio



Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio

Tabella 2 - Distribuzione provinciale dei progetti per Settore - Bando UNSC 2010	FR	LT	RI	RM	VT
Assistenza	10	7	4	28	-
Educazione e promozione culturale	4	-	1	16	-
Protezione civile	1	-		4	-
Ambiente	-	-	1	-	-
Salvaguardia beni artistici e culturali	2	-	-	3	-

Tabella 3 - Distribuzione provinciale dei volontari per Settore - Bando UNSC 2010	FR	LT	RI	RM	VT
Assistenza	82	72	21	246	-
Educazione e promozione culturale	16	-	6	111	-
Protezione civile	10	-	-	77	-
Ambiente	-	-	8	-	-
Salvaguardia beni artistici e culturali	16	-	-	26	-

2.

IL SERVIZIO CIVILE NELLA REGIONE LAZIO DAL 2007 AL 2010

Gli enti accreditati

Nel quadriennio 2007-2010 il numero di enti accreditati nella Regione Lazio ha avuto un iniziale incremento dovuto sia al proseguimento del forte sviluppo del servizio civile iniziato nel 2004, sia al nuovo ruolo assunto dalle Regioni nella gestione degli Albi degli enti accreditati.

Dopo il picco di iscrizioni avvenuto nel 2008, il numero di enti accreditati inizia a decrescere per almeno tre ragioni, passando rapidamente da 323 a 228 unità. La prima di tali ragioni è da mettere in relazione con la richiesta da parte della Regione Lazio, secondo le indicazioni dell'UNSC, di adeguare le sedi di attuazione degli enti accreditati in base alla normativa vigente in termini di sicurezza e igiene negli ambienti di lavoro. Il mancato adeguamento ha determinato una prima selezione degli enti di servizio civile della Regione Lazio. La seconda ragione è probabilmente causata dal limite imposto dalla nuova normativa sull'accREDITAMENTO al numero di sedi di attuazione non legate agli enti da vincoli associativi o consortili. Molti enti, soprattutto quelli di prima classe, hanno dovuto "tagliare" la partnership con organismi di dimensioni più piccole i quali non hanno avuto successivamente la capacità in termini organizzativi e di risorse umane di fare fronte agli impegni nella gestione dei progetti e pertanto sono fuoriusciti dal sistema. L'ultima ragione può essere ricondotta alla forte riduzione di finanziamenti del servizio civile nazionale che, causando una diminuzione dei volontari, ha determinato la insostenibilità degli interventi per molti enti, soprattutto quelli di minori dimensioni. Come si vede infatti dalla tabella 4, sono proprio gli enti di IV classe a subire il maggiore ridimensionamento.

Il rapporto tra enti pubblici e privati senza fini di lucro è stato originariamente a favore dei primi. Negli ultimi anni tale rapporto si è invertito determinando un progressivo aumento di enti privati i quali oggi, nel Lazio, rappresentano il 50,9% di tutti quelli accreditati all'Albo regionale (grafico 11).

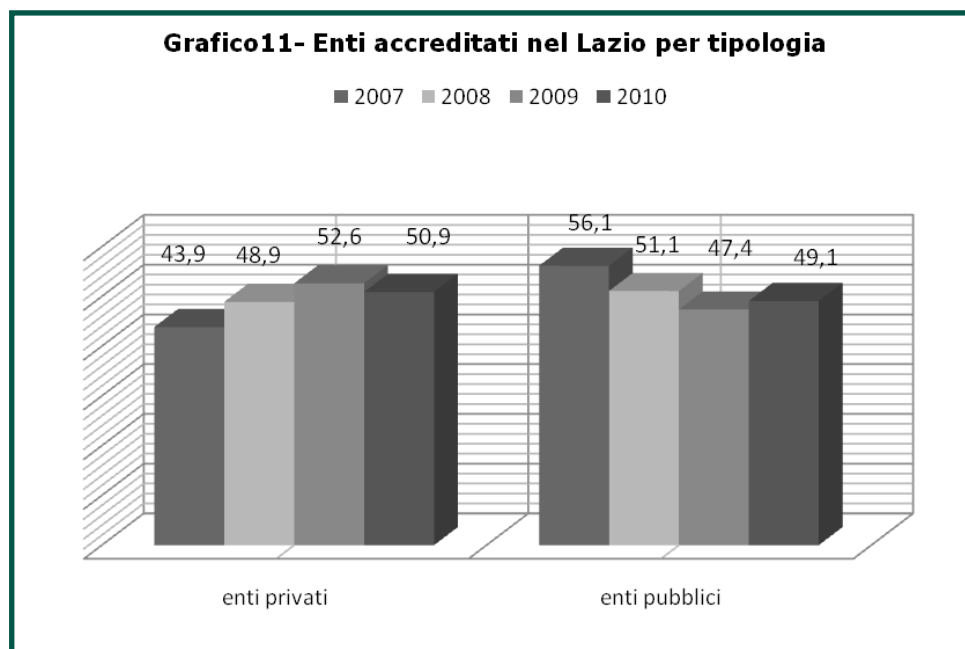
Tabella 4 - Enti accreditati nel Lazio per classe di accreditamento	2007	2008	2009	2010
1 classe	3	4	5	5
2 classe	7	6	5	4
3 classe	34	36	26	25
4 classe	200	277	192	188
TOTALE	244	323	228	222

Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio

La nuova normativa sul rispetto delle condizioni igienico sanitarie nelle sedi ha sicuramente inciso in misura maggiore sugli enti pubblici, considerata la forte riduzione di soggetti avvenuta tra il 2008 e il 2009 (tabella 5).

Tabella 5 - Enti accreditati nel Lazio per tipologia	2007	2008	2009	2010
Enti privati	107	158	120	113
Enti pubblici	137	165	108	109
TOTALE	244	323	228	222

Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio



Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio

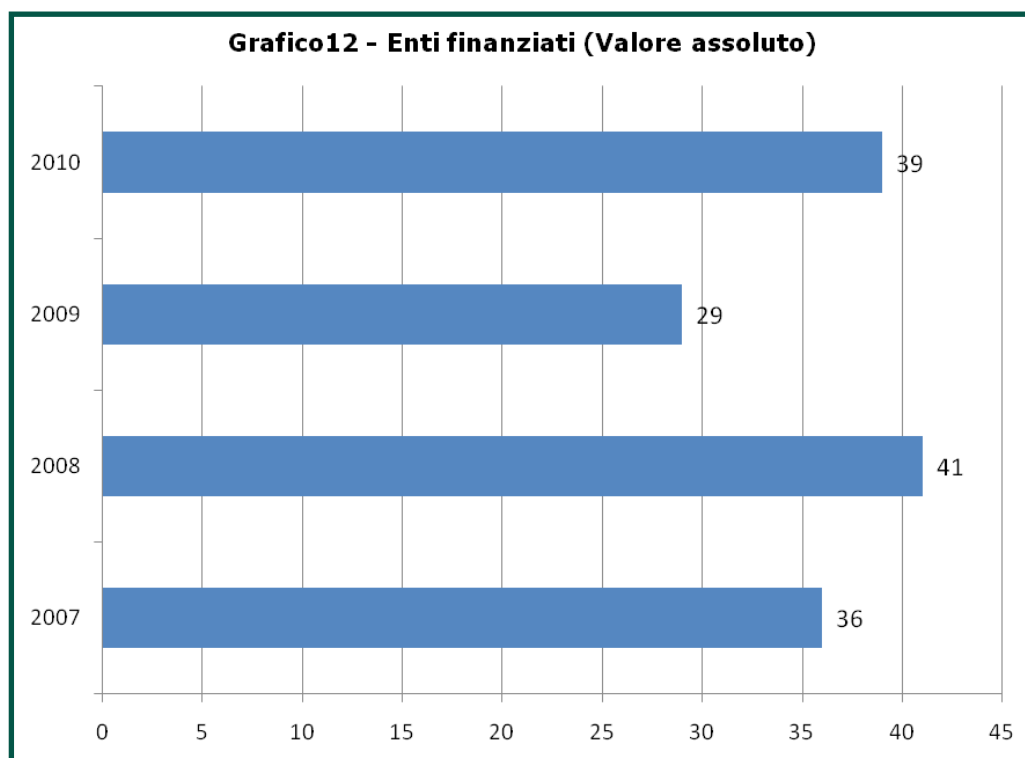
Per quanto riguarda la distribuzione provinciale degli enti accreditati, come si vede nella tabella 6, la provincia con il maggior numero di enti, fin dal 2007, è sempre stata Roma, seguita dalle provincie di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.

Tabella 6 - Enti accreditati nel Lazio per provincia	2007	2008	2009	2010
Frosinone	58	72	43	41
Latina	33	48	38	38
Rieti	29	37	23	23
Roma	118	159	120	116
Viterbo	6	7	4	4
TOTALE	244	323	228	222

Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio

Gli enti finanziati

Il numero di enti finanziati ogni anno, tra il 2007 e il 2010, è stato mediamente poco superiore a 36, pari a circa il **14% degli enti accreditati**. Come si vede nel grafico 12, nel 2010, nonostante l'ulteriore calo di finanziamenti al Fondo Nazionale per il Servizio Civile, e quindi del numero di volontari e progetti, il numero di enti finanziati ha raggiunto uno dei picchi maggiori degli ultimi quattro anni.



Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio

I progetti di Servizio Civile

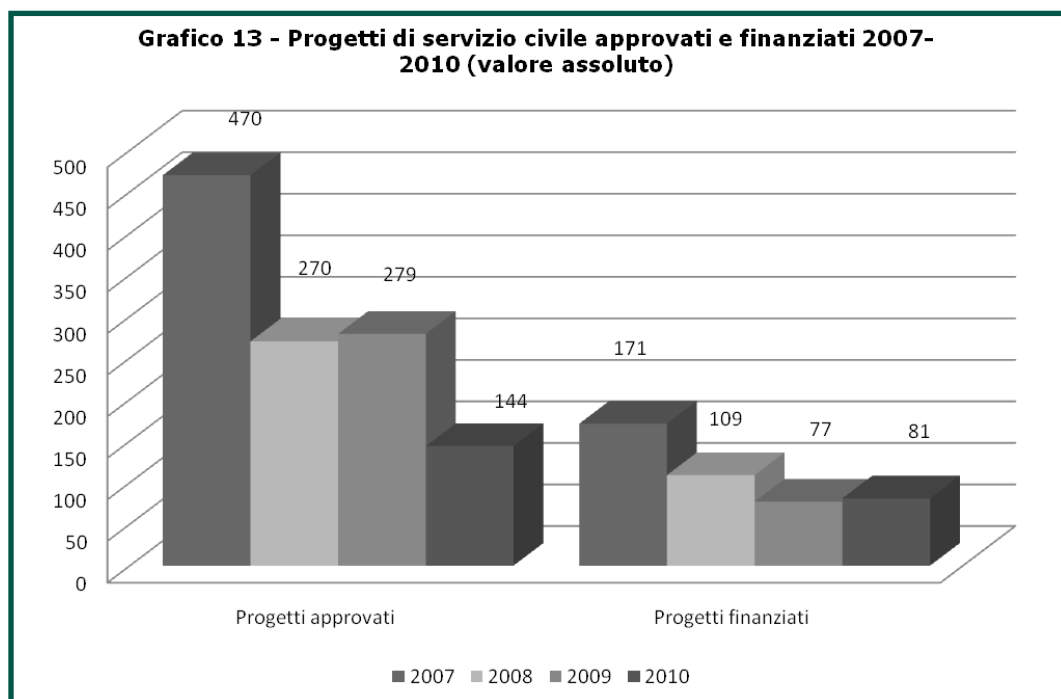
I progetti approvati nel Lazio, nel quadriennio 2007/2010, risultano essere in totale 1.163, mentre quelli finanziati 438, pari a circa il 38% di tutti quelli approvati. Tra il 2007 e il 2010 si assiste ad un forte decremento di progetti finanziati, passando dai 171 del Bando 2007 agli 81 del Bando 2010 (tabella 7).

Ciò che si può notare per il Bando 2010, è non solo la tenuta del numero di progetti finanziati nonostante la riduzione dei fondi per il servizio civile al livello nazionale, ma anche il lieve aumento che si registra rispetto al 2009 (da 77 a 81 progetti).

Nella tabella 7, viene messo in evidenza il **rapporto tra numero di progetti approvati negli anni e il numero di quelli effettivamente finanziati**. Come si vede, nel 2010, si registra un forte calo dei progetti approvati, probabilmente per il minor numero di progetti presentati dagli enti – molti sfiduciati dalla progressiva riduzione di opportunità di finanziamento – ma molto di più, forse, per effetto della nuova normativa UNSC di valutazione dei progetti che non prevede più la possibilità di sanare la incompletezza di documenti di carattere amministrativo.

Tabella 7 - Progetti di servizio civile approvati e finanziati nella Regione Lazio nel quadriennio 2007-2010	Bando 2007	Bando 2008	Bando 2009	Bando 2010	TOTALE
Progetti approvati	470	270	279	144	1.163
Progetti finanziati	171	109	77	81	438
Rapporto progetti finanziati/approvati	36,3%	40,3%	27,5%	56,3%	37,7%

Fonte: Relazione al Parlamento dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile sulla organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del Servizio Civile, Anni 2007, 2008, 2009 e 2010

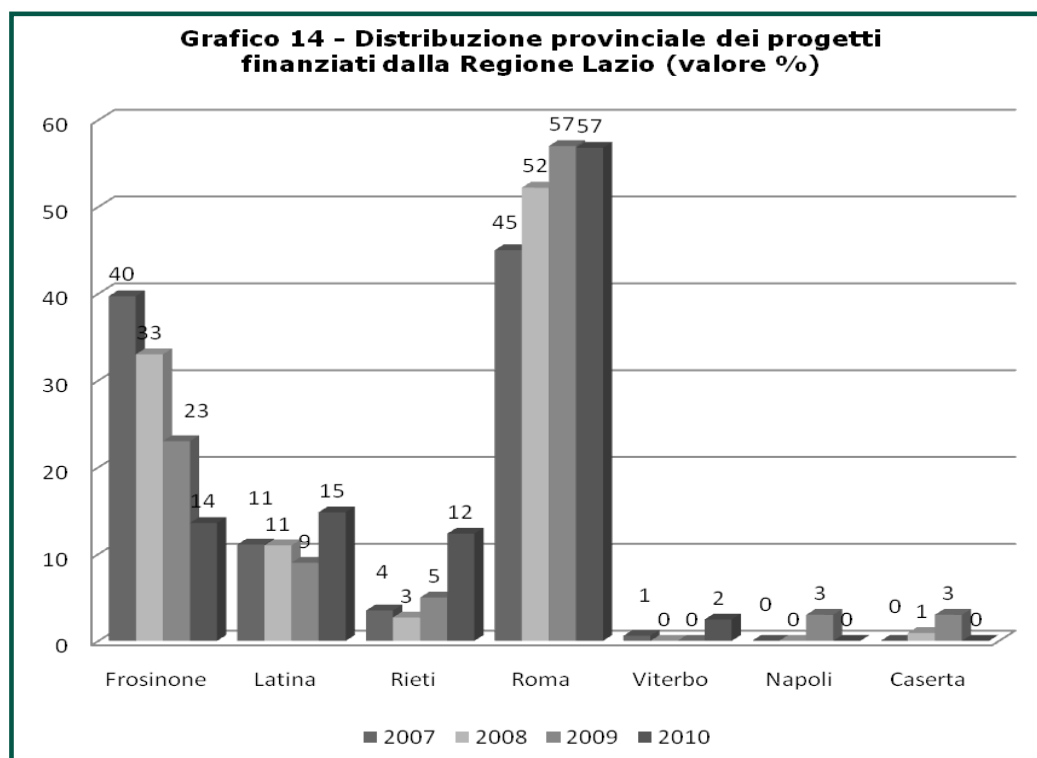


Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio

Riguardo alla **distribuzione per provincia dei progetti finanziati**, si può notare negli anni un sostanziale riequilibrio tra le province di Frosinone, Rieti e Latina. La provincia di Roma, anche per ragioni di carattere demografico, risulta quella con il maggior numero di progetti.

La Provincia di Viterbo si conferma un'area geografica "depressa" dal punto di vista delle attività del servizio civile, almeno per quanto riguarda le iniziative di enti accreditati all'Albo regionale.

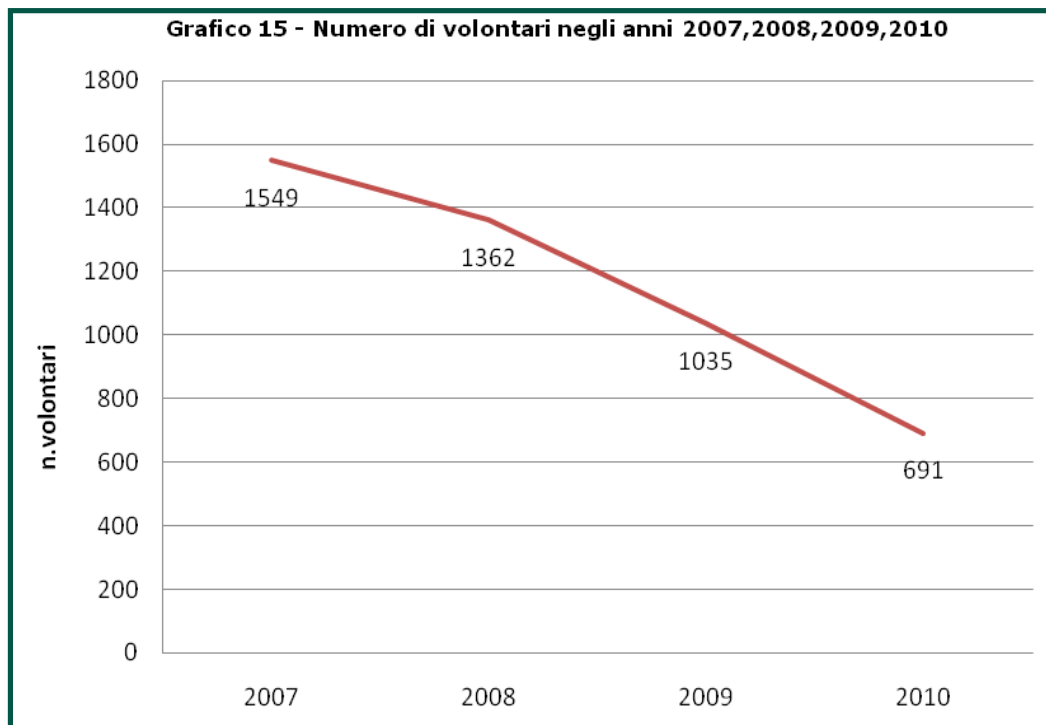
Nel grafico 14, si può notare che sul territorio della Regione Lazio sono finanziati alcuni progetti di enti non iscritti all'Albo regionale del Lazio, ma aventi sedi ubicate nella Regione Lazio. Si tratta di progetti che comunque vengono valutati dalla Regione Lazio e che si inseriscono, come numero di volontari, nella quota riservata al Lazio.



Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio

I volontari di Servizio Civile

Tra il 2007 e il 2010 si assiste ad un decremento progressivo del numero di volontari, come del resto di tutta l'attività del servizio civile nazionale. Nel grafico 15, si riporta una rappresentazione di tale fenomeno, in cui si nota che il numero di volontari in quattro anni è più che dimezzato (meno 55,4%).



Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio

Un dato interessante da mettere in evidenza riguarda il **rapporto tra numero di volontari e numero di progetti approvati**. Negli ultimi due-tre anni, emerge una **forte diminuzione** di tale rapporto, e cioè si passa da circa 13 volontari per progetto a 8,5. Questo fatto è in qualche modo una notizia positiva perché, da un lato, si **migliora il rapporto tra volontari e operatori a vantaggio della esperienza formativa** dei giovani e, dall'altro, si consente a più enti – come avviene nel 2010 (più 34%) – di accedere ai progetti di servizio civile (tabella 8)

Tabella 8 - Rapporto tra numero di volontari e numero di progetti	2007	2008	2009	2010
Progetti finanziati	171	109	77	81
Volontari	1.549	1.362	1.035	691
Rapporto volontari/progetti finanziati	9,05	12,49	13,44	8,53

Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio, 2010

3.

I RISULTATI DEL MONITORAGGIO DEI PROGETTI 2009

Il monitoraggio ha preso in considerazione un campione di 25 progetti (32% del totale dei finanziati nel Lazio) individuati attraverso una stratificazione, così come concordato con l'Ufficio regionale per il servizio civile, che ha analizzato la tipologia dei soggetti attuatori (pubblico/privato), i settori di intervento, la dislocazione geografica dei progetti nelle diverse province, la classe di accreditamento degli enti.

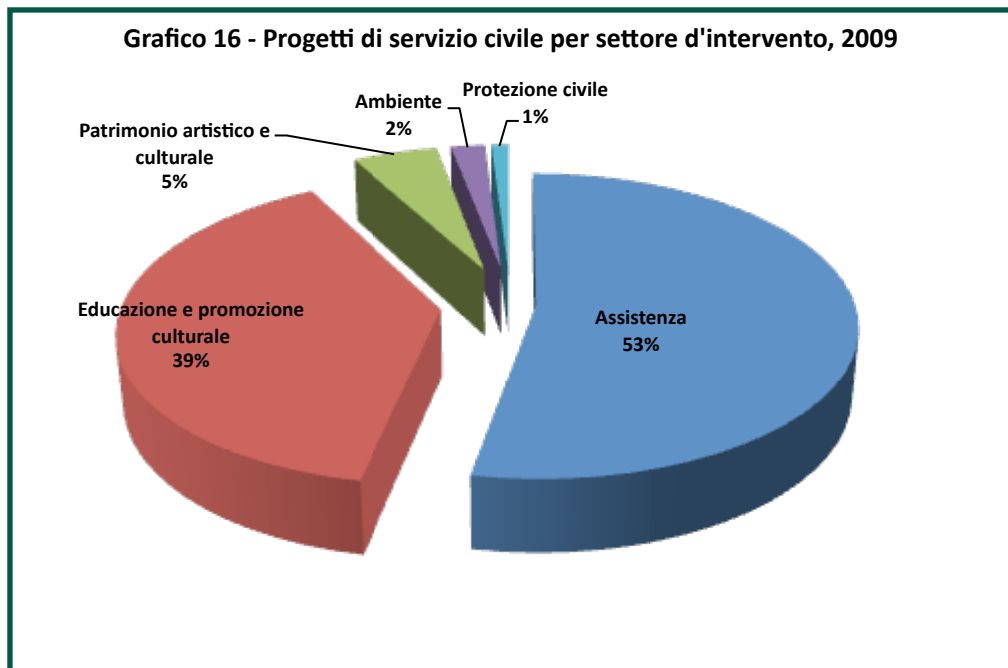
Sono stati intervistati 17 responsabili di enti a cui fanno capo i 25 progetti (vedi Allegato 1), 93 Operatori locali di progetto e 221 volontari pari a oltre il 20% di tutti i volontari in servizio civile nel Lazio. Di questi, 132 sono i volontari dei progetti campione, quindi il 27% del totale dei volontari dei 25 progetti esaminati.

Gli incontri e le interviste si sono svolti nelle seguenti località: Sora (FR), Formia (LT), Frascati (RM), Frosinone, Gaeta (LT), Ladispoli (RM), Lenola (LT), Magliano Sabina (RI), Piedimonte San Germano (FR), Roma, Torri in Sabina (RI). Per quanto riguarda i volontari, la somministrazione dei questionari – in accordo con l'Ufficio regionale per il servizio civile – è stata effettuata tramite l'invio via email del questionario.

I progetti di Servizio Civile finanziati nel 2009

I progetti di Servizio Civile finanziati dalla Regione Lazio nell'anno 2009 sono stati 77 (Bando UNSC del 22 giugno 2009).

Il settore con il **maggior numero di progetti finanziati è quello dell'Assistenza** (53% del totale), seguito dal settore dell'Educazione e della promozione culturale (39%) e da altre aree di intervento quali l'Ambiente (5%), la valorizzazione del Patrimonio artistico e culturale (2%) e la Protezione civile (1%) (grafico 16).



Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio

Dei 77 progetti approvati e finanziati nella Regione Lazio nel 2009, il 57% è realizzato nella provincia di Roma, seguita dalle province di Frosinone (23%), Latina (9%) e Rieti (5,1%). Va sottolineato che nel caso della Provincia di Roma, si tratta per lo più di progetti che si realizzano all'interno del Comune di Roma (tabella 9).

Tabella 9 Distribuzione provinciale dei progetti finanziati	N.°	%
Roma	44	57
Frosinone	18	23
Latina	7	9
Rieti	4	5
Napoli	2	3
Caserta	2	3
Viterbo	0	0
TOTALE	77	100

Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio

I risultati dei progetti

Per analizzare i risultati conseguiti dai progetti, si è partiti da una verifica, attraverso le interviste sul campo ai responsabili degli enti, del livello di raggiungimento dei risultati in base agli indicatori che ogni singolo progetto ha considerato.

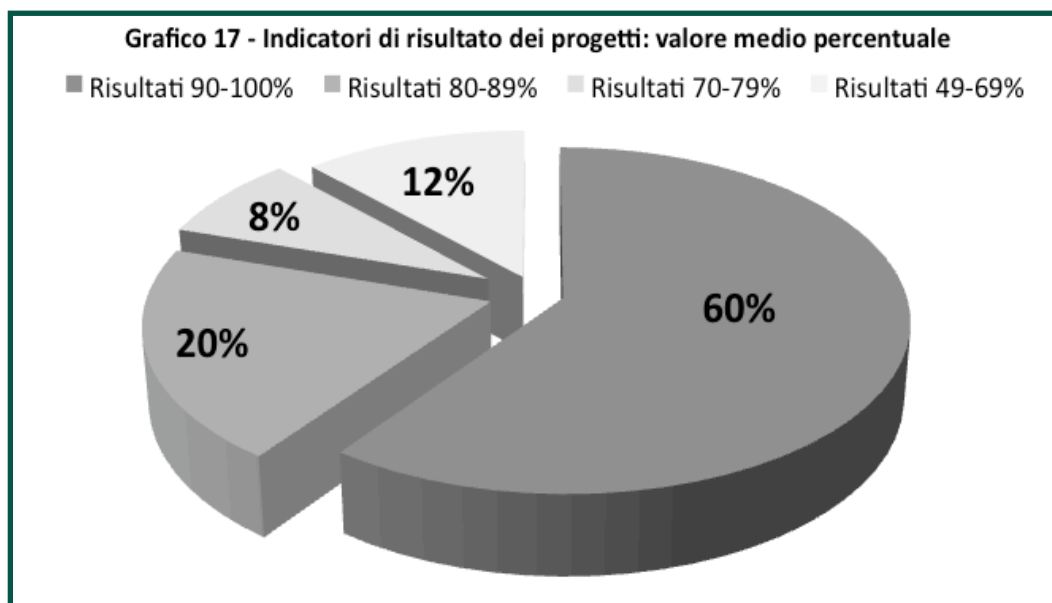
E' necessario mettere in evidenza che non è stato possibile quantificare molti degli indicatori di risultato riportati nei progetti. Infatti spesso tali indicatori non erano espressi in modo misurabile e, pertanto, si è dovuto ricorrere alla dichiarazioni degli intervistati circa la percentuale di raggiungimento del risultato o dell'obiettivo fissato.

Sulla base dei dati raccolti, per poter comparare tra loro i 25 progetti del campione, si è proceduto a elaborare un indice sintetico dei risultati raggiunti per ogni progetto. Il numero di indicatori di risultato differisce infatti da progetto a progetto: c'è chi ne indica 2-3 e chi ne riporta anche 20-25.

L'indice medio dei risultati raggiunti per progetto, è stato classificato in quattro fasce percentuali ad indicare diversi gradi di raggiungimento: 49-69%, 70-79%, 80-89%, 90-100%.

Nel grafico 17, si può notare come la maggioranza dei progetti (60%) si attesta su un **grado di raggiungimento dei risultati tra 90 e 100 per cento**. Non mancano progetti, sulla base delle dichiarazioni degli stessi responsabili, che sono risultati molto al di sotto delle aspettative; mentre per altri, si registra addirittura un valore superiore a quanto previsto.

La percentuale minima raggiunta è di 49%, pari alla metà dei risultati previsti in fase di progettazione.



Fonte: Elaborazione su dati dell'Ufficio Regionale del Servizio Civile nel Lazio

Sulla base della sperimentazione effettuata, si può rilevare che il **sistema di misurazione dei risultati dei progetti mostra qualche limite**. Uno è la difficoltà da parte degli enti di formalizzare indicatori quantitativi che consentono di misurare i cambiamenti realizzati, i servizi erogati o gli utenti raggiunti. Un altro limite può essere ricondotto in qualche modo alla rigidità della metodologia di progettazione adottata dall'UNSC riguardo alla individuazione dei risultati di progetto.

A questo proposito, da un lato, si evidenzia la necessità di intervenire sul piano formativo per **supportare gli enti** nella definizione degli indicatori quantitativi dei risultati di progetto. Dall'altro, si potrebbe ipotizzare una integrazione al livello regionale della metodologia proposta dall'UNSC nel Prontuario per la progettazione con **elementi di carattere qualitativo** per quanto riguarda la misurazione dei risultati, esigendo nello stesso tempo da parte degli enti una maggiore specificazione di ciò che si intende perseguire con il progetto e, in particolare, con il supporto dei giovani in servizio civile.

L'opportunità di analizzare indicatori di risultato chiaramente misurabili e valutabili potrebbe consentire di effettuare studi e indagini più approfonditi sull'**impatto che i progetti di servizio civile hanno nella realtà in cui si inseriscono**. Seppure l'attività dei giovani si svolge nel quadro di una azione di supporto nei confronti degli operatori dei servizi erogati dall'ente, non si può nascondere il fatto che essi, attraverso il loro impegno, migliorano sia la qualità che la quantità dei servizi offerti alla collettività. Poiché oltre la metà dei progetti di servizio civile interviene nel **Settore della Assistenza**, con risvolti sulla cura di anziani, minori, donne e immigrati, verificare l'impatto della loro azione diventa rilevante ai fini di una **valutazione dei progetti e del ruolo che gli enti di servizio civile, sia pubblici che privati, svolgono sul territorio**.

La partecipazione dei giovani ai progetti

I 25 progetti presi in considerazione nel campione hanno messo a disposizione nel complesso **484 posti di volontario**. Alle selezioni per la partecipazione a questi progetti si sono presentati in tutto **2.122 candidati**, quindi circa **4,4 volontari per posto disponibile**. Alla data in cui si è concluso il monitoraggio, il numero di posti effettivamente coperti era pari al 91,9% di quelli messi a bando mentre **oltre l'11% del totale ha rinunciato o abbandonato il progetto**.

Più di **un progetto su 3** ha avuto **casi di rinuncia o abbandono di volontari** che avevano iniziato il servizio civile. Tali dati confermano in qualche modo l'esistenza di **difficoltà nella copertura totale dei posti disponibili**. Una situazione che paradossalmente contrasta con il diffuso fabbisogno di volontari manifestato nel corso del monitoraggio in particolare dagli Operatori locali di progetto.

Nella tabella 10, si riportano i dati relativi al tasso di copertura dei posti disponibili nei progetti per i volontari e la casistica circa le rinunce e gli abbandoni del progetto da parte dei giovani.

Tabella 10 - Partecipazione dei volontari ai progetti	%
% di volontari in servizio	91.9
% di rinunce o abbandoni	11.5
Motivazione della rinuncia o abbandono	
<i>Impegni di studio</i>	18
<i>Assunzione lavorativa</i>	57
<i>Altro</i> <i>(motivi personali, lontananza dalla sede di attuazione del progetto, non predisposizione al lavoro con soggetti disabili, motivi di salute)</i>	25

Fonte: elaborazione dati monitoraggio, Ottobre 2010

Il rapporto tra i volontari e l'OLP è uno degli aspetti critici della gestione dei progetti. In termini numerici, nei progetti dell'area della Assistenza è obbligatorio un OLP ogni 4 volontari, mentre in tutti gli altri settori del servizio civile tale rapporto è di uno a 6. Sono però diffusi i casi in cui gli enti riducono ulteriormente tale rapporto fino anche a 1 OLP per ogni volontario. Naturalmente dipende dalle dimensioni dell'ente e dalle risorse umane di cui può avvalersi.

Nel caso dei progetti campione analizzati nella Regione Lazio, sulla base di quanto emerso nel monitoraggio, **il rapporto tra OLP e volontari è di 1 a 3**. Nonostante questa ottimale proporzione tra "maestri" e giovani in servizio civile, come si può vedere nella tabella 11 non sono rari i casi di "conflitti" tra i due.

Sulla scorta della esperienza degli ultimi anni realizzata da ASAP nella formazione degli OLP, si può affermare che una delle cause di tali conflitti e incomprensioni che spesso portano ad abbandonare il progetto è senza dubbio la **difficoltà di gestire gli aspetti relazionali e di comunicazione del gruppo di giovani**. A fronte quindi di accertate capacità e competenze degli OLP nello svolgimento del loro lavoro, emerge una sorta di impreparazione nel gestire i gruppi o di coordinare e pianificare per esempio il loro lavoro.

Un'altra delle cause può essere ricondotta al **basso livello di informazione** e sensibilizzazione che c'è negli enti **circa il ruolo dei volontari** che, come si metteva in evidenza sopra, determina una scarsa conoscenza e consapevolezza circa i compiti che questi hanno nell'ambito del servizio civile e quindi dell'ente in cui operano.

Ciò può determinare per esempio, come si nota nella tabella 11, una sorta di “esclusione dei giovani” (scarso coinvolgimento, mancanza di autonomia o di rispetto personale) o al contrario l’attribuzione ai volontari di un eccesso di responsabilità o peggio l’assegnazione di ruoli di sostituzione di personale per turni e orari scomodi (notte, sabato, domenica).

La **partecipazione dei volontari a un progetto** si misura anche in base al senso di responsabilità esercitato e al grado di circolazione delle informazioni, oltre che da passione e motivazioni dei giovani che, a volte, in virtù del forte impegno – come si vedrà dopo – si trovano a vivere situazioni conflittuali con operatori e responsabili degli enti.

Attraverso una specifica domanda rivolta ai giovani tramite il questionario si è voluto verificare **quanto i giovani vengono presi sul serio** quando segnalano una disfunzione nella realizzazione del progetto. A fronte di un numero significativo di risposte positive da parte degli operatori, nel senso che si sono attivati per risolvere il problema, permane comunque un latente atteggiamento di “rifiuto” tanto che ben cinque persone hanno subito una qualche sanzione per l’azione compiuta (tabella 11).

Un altro interessante **indicatore circa la partecipazione** o l’attivismo civico dei volontari può essere rappresentato dal basso **numero di questionari restituiti ad Asap dai giovani in servizio civile**. Si consideri che il questionario è stato inviato via email in una modalità che potesse salvaguardare la privacy e la riservatezza di coloro che intendevano dare informazioni sulla esperienza di servizio civile in corso di svolgimento. Va segnalato che quasi 200 volontari non hanno indicato una email.

Nonostante ciò, e alcuni solleciti, **quasi il 70% dei volontari non ha risposto**. Si tratta dei giovani di poco più di 20 progetti (circa 600 persone) realizzati da 12 enti di servizio civile. Da 6 di questi enti non si sono avuti questionari da nessuno dei progetti, visto che alcuni ne hanno più di uno. In alcuni casi è stato contattato anche il responsabile dell’ente per sensibilizzare i giovani.

Tabella 11 - La segnalazione dei problemi di gestione dei progetti da parte dei volontari e risposte dei responsabili

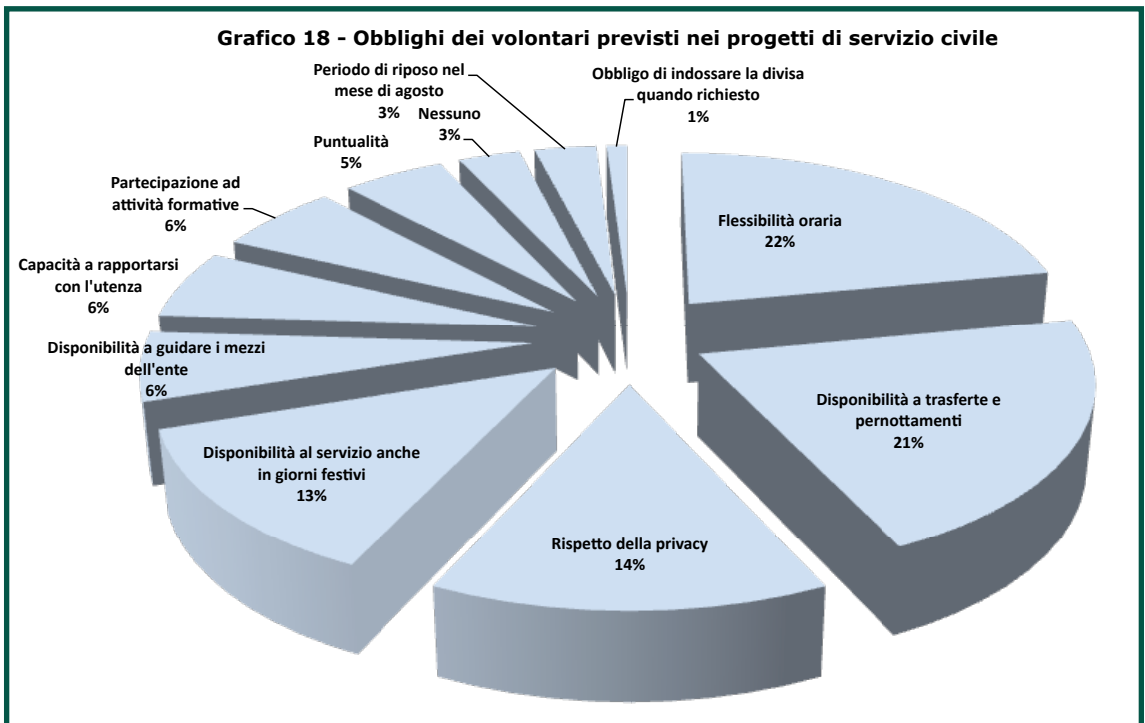
Tipologia delle risposte	VA	%
Sono stati presi provvedimenti e risolto il problema	42	19,0
Mi è stato detto che sarebbero intervenuti ma non è stato fatto nulla	27	12,1
Mi è stato fatto un rimprovero verbale	4	1,8
Mi è stata comminata una sanzione scritta	1	0,5
Ho subito una esclusione/marginalizzazione dal progetto	1	0,5
Altro	5	2,3

Obblighi dei volontari e conflitti

Sulla base dell'analisi dei progetti, è stata messa in evidenza un'ampia **tipologia di "obblighi per i volontari"** che, generalmente, nei progetti sono indicati quali vincoli e criteri per orientare i giovani a scegliere un progetto. Come si può rilevare nel grafico 18, i **temi della flessibilità oraria e della disponibilità alla mobilità sono tra quelli più frequenti**.

Nel corso di svolgimento del monitoraggio, sulla base di quanto hanno dichiarato i responsabili dei progetti, sembra emergere una attenuazione delle **situazioni conflittuali** tra operatori e volontari (16%). In occasione del monitoraggio intermedio, il fenomeno aveva toccato il 20% dei progetti.

Se si prendono però in considerazione le risposte dei volontari, la situazione appare in realtà diversa. Quasi 60 volontari, tra i 221 che hanno restituito il questionario, pari a oltre il 26% del totale, hanno segnalato una situazione conflittuale con l'ente in cui prestano servizio. Nel complesso, emerge che quasi il 39% dei progetti, rispetto ai 54 da cui si sono avute risposte dei volontari, ha avuto un qualche problema di rapporto con i giovani. Se si considerano gli enti, il problema tocca il 56,5% del totale.



A una verifica sugli specifici progetti del campione analizzato, emerge che i conflitti sono più diffusi negli enti con più progetti e più volontari. Ciò fa presupporre che la numerosità incida sulla qualità e sulla efficacia delle relazioni che si stabiliscono tra operatori e volontari.

Nella tabella 12, sono riportate **le principali cause alla base dei conflitti tra i volontari e gli enti**, secondo quanto segnato dai giovani intervistati.

Al primo posto, si trovano le divergenze sugli obiettivi e le finalità del progetto. Si può ritenere che uno dei motivi potrebbe essere la scarsa pubblicità che spesso gli enti forniscono relativamente ai contenuti dei progetti, privilegiando una informazione pratica orientata al tipo di servizio da svolgere.

Tabella 12 - Volontari che segnalano le cause di disaccordo con l'OLP o altri responsabili dell'ente che hanno generato situazioni conflittuali (prevista anche più di una risposta)		
Tipologia di difficoltà	VA	%
Divergenza sugli obiettivi e le finalità del progetto	31	14,0
Gestione di ferie e permessi	23	10,4
Scarso coinvolgimento nelle attività	22	10,0
Incomprensioni caratteriali	18	8,1
Mancanza di autonomia lavorativa	12	5,4
Mancanza di rispetto personale	12	5,4
Difficoltà di inserimento nel progetto	10	4,5
Disattesa di richieste quali buoni pasto, biglietti per trasporti pubblici	8	3,6
Richiesta di riconoscimento delle ore dedicate allo studio (per esempio Università) quali ore di servizio	7	3,2
Richiesta da parte dell'ente di svolgere il servizio oltre le ore previste dal progetto	7	3,2
Rispetto dell'orario di lavoro	7	3,2
Mobbing	7	3,1
Rifiuto della sede di attuazione del progetto per motivi logistici	3	1,4
Altro (per errore non retribuita per 4 mesi; il progetto era diverso da quello previsto dal bando)	2	0,9

Al secondo posto, emergono due cause in qualche modo di opposta natura. Una, quella relativa alla **gestione dei permessi**, riguarda la possibilità per i giovani di gestire più autonomamente il proprio tempo e in particolare quello connesso alla frequenza universitaria o ad altri corsi di specializzazione professionale. L'altra, lo **scarso coinvolgimento nel progetto**, denuncia invece una sorta di marginalizzazione o non considerazione adeguata del ruolo dei giovani nel progetto.

In generale, la mappa di cause conflittuali che scaturisce dalle dichiarazioni dei volontari mette in evidenza **l'importanza di migliorare negli enti capacità e competenze nella gestione degli aspetti relazionali e comunicativi**. Una esigenza che emerge anche in occasione dei corsi di formazione per Operatori locali di progetto. In ogni caso, è necessario sottolineare che non c'è una relazione diretta tra gli attriti tra volontari e operatori e il giudizio dei volontari sulla esperienza di servizio civile.

L'offerta educativa e formativa degli enti

La formazione organizzata dagli enti per i volontari, sia quella generale che quella specifica, rappresenta uno degli aspetti centrali del servizio civile, tanto che essa è obbligatoria e ha un numero minimo di 80 ore complessive a cui ogni ente deve attenersi. In genere, le ore indicate dal progetto sono molte di più anche perché ciò consente a un ente di ottenere un punteggio maggiore in sede di valutazione del progetto.

Per quanto riguarda la **formazione generale**, minimo 30 ore, il programma dei contenuti è già fissato dall'UNSC con la Circolare del 4 aprile 2006 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

I temi elencati nella tabella 13 sono quelli obbligatori previsti dalle Linee Guida dell'UNSC. Come si può notare, non sono stati trattati in modo omogeneo e sistematico secondo il punto di vista dei volontari. Le percentuali riportate dovrebbero essere infatti pari a 100% visto che ogni progetto deve affrontare alla pari tutti i temi della formazione generale.

Ciò che maggiormente risalta, è la scarsa attenzione dedicata a un tema come la **Protezione Civile** nonostante che attraverso di essa si possono toccare, forse in maniera più immediata, temi centrali del Servizio Civile Nazionale come la difesa civile e la difesa non armata e non violenta della Patria.

Un altro elemento che si può mettere in evidenza è la **minore attenzione**, rispetto a tutti gli altri argomenti della formazione generale, dedicata a due aspetti centrali del servizio civile, soprattutto in rapporto ai temi della gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni interpersonali: il **lavoro per progetti e l'identità del gruppo in formazione**.

Tabella 13 - Argomenti trattati nella formazione generale: le risposte dei volontari	VA	%
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	210	95,0
Diritti e doveri del volontario del servizio civile	210	95,0
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	209	94,6
La difesa civile non armata e nonviolenta	202	91,4
Il dovere di difesa della Patria	201	91,0
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	199	90,0
Presentazione dell'Ente	198	89,6
La solidarietà e le forme di cittadinanza	194	87,8
L'identità del gruppo in formazione	189	85,5
Il lavoro per progetti	189	85,5
La protezione civile	169	76,5

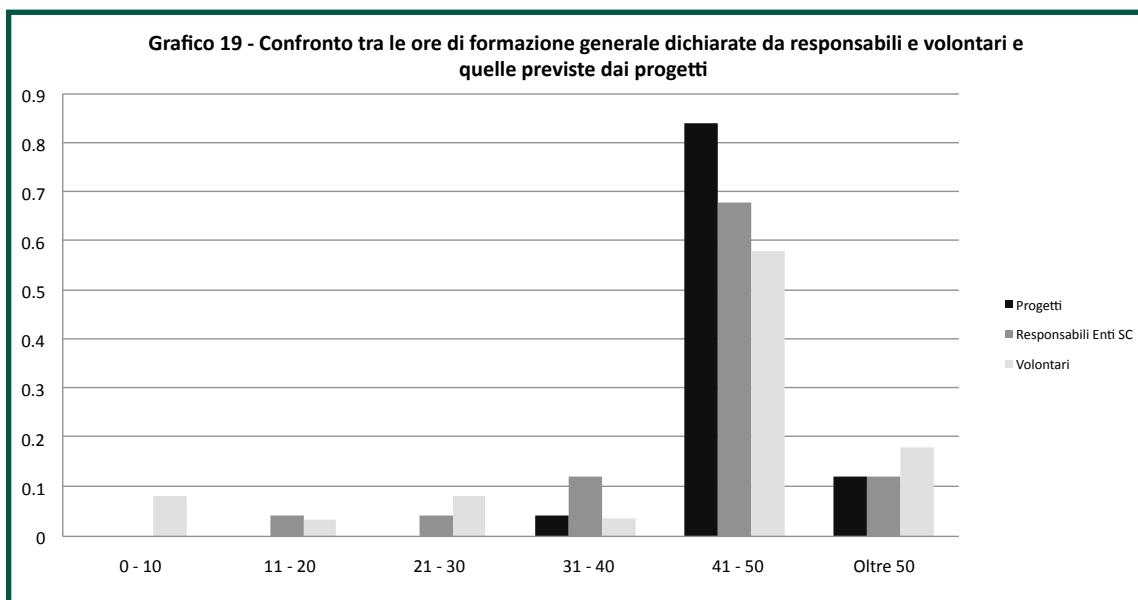
Il **numero di ore di formazione** effettivamente svolte è uno dei punti critici che emerge dal monitoraggio. Le opinioni tra operatori e volontari divergono in molte situazioni, rispetto anche a quanto dichiarato dai responsabili negli stessi progetti presentati alla Regione.

Sono stati rilevati casi in cui, per dichiarazione degli stessi responsabili, **le ore di formazione generale non hanno raggiunto il minimo** previsto, considerando che tutti i progetti hanno superato ampiamente i 150 giorni di durata, periodo entro cui deve essere svolta la formazione generale.

Nel grafico 19, è stata messa in evidenza la differenza tra quanto dichiarato dai responsabili e dai volontari circa le ore effettuate e quanto previsto nei progetti.

Come si può notare, soprattutto dalle dichiarazioni dei volontari, emerge chiaramente che **una buona parte dei progetti ha svolto un numero di ore inferiore a quanto previsto**. Ma ciò che forse emerge con ancor più chiarezza dalle differenze registrate è la informalità e forse la poca trasparenza con cui vengono erogate le attività formative. Il 4% dei progetti non è in grado di fornire un programma del corso di formazione con indicati docenti, ore e giorni. Se si esamina la grande maggioranza dei progetti che dispone di un programma, questo è molto generico e mutuato dal testo del progetto in cui sono indicati semplicemente temi e ore, e non un calendario dei giorni con docenti o formatori.

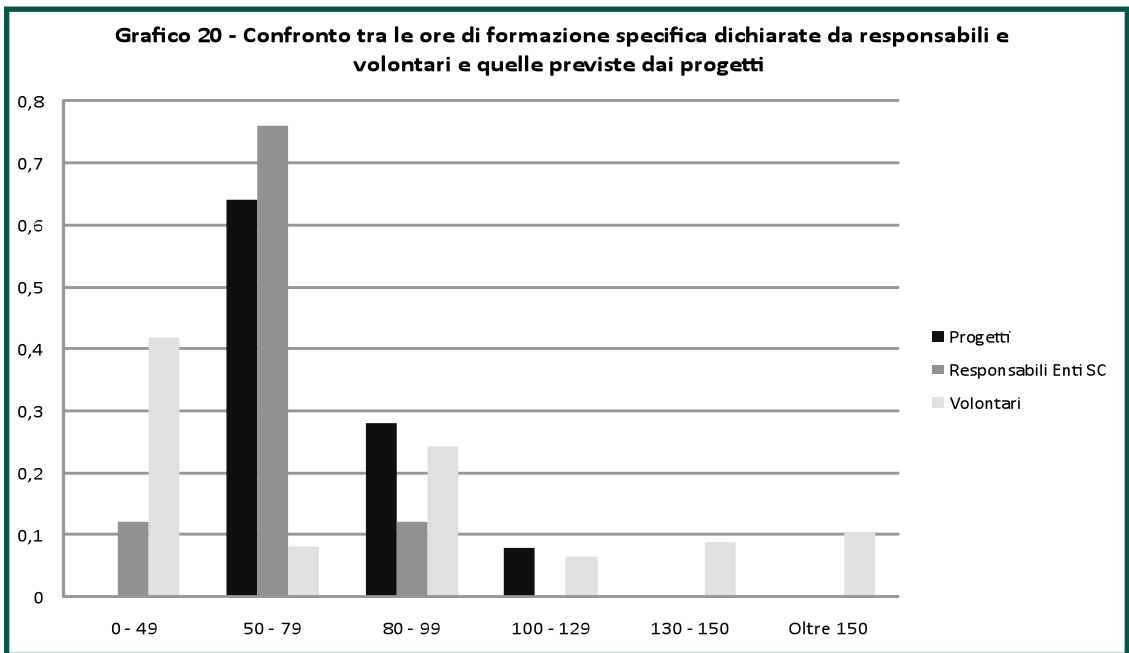
Come emerge anche dai risultati della analisi della formazione specifica, i giovani fanno spesso fatica a distinguere tra formazione generale e specifica e a identificare i momenti formativi così come vengono previsti nei progetti. Ciò è rafforzato dal fatto che quasi il **35% degli intervistati dichiara che non gli è mai stato consegnato un programma del corso di formazione**.



Per quanto riguarda la **formazione specifica**, la situazione non è molto diversa riguardo ai differenti punti di vista di volontari e operatori, oltre che rispetto a quanto dichiarato nei progetti.

Come si vede nel grafico 20, il disorientamento qui è molto maggiore rispetto alla formazione generale. Ci sono volontari che hanno perfino dichiarato di aver partecipato a 210 ore di formazione specifica quando un progetto non può avere, tra formazione generale e formazione specifica, un numero di ore superiore a 150. Nello stesso tempo, il 42% dei volontari dichiara di aver svolto un numero di ore inferiore a 50 (il minimo) che, seppure possono essere realizzate lungo tutto il periodo di svolgimento del progetto, effettivamente non sono state ancora erogate a due mesi dalla scadenza definitiva dei progetti.

I casi di consegna ai partecipanti al progetto di un programma del corso di formazione specifica sono ancora minori rispetto a quelli della formazione generale. Il 16% dei progetti non ha previsto la formulazione di un programma e, tra quelli che hanno dichiarato di averlo predisposto, il 32% non è in grado di esibirlo.



Per quanto riguarda il **livello di soddisfazione dei volontari circa la partecipazione ai corsi di formazione**, esso si conferma elevato come nella rilevazione del monitoraggio intermedio quando la grande maggioranza dei volontari si era dichiarata soddisfatta delle informazioni ricevute.

In generale, si può mettere in evidenza una propensione dei volontari a preferire la formazione specifica (tabelle 14 e 15). E' questo tipo di formazione che sembra caratterizzare maggiormente le prese di posizione dei volontari.

La formazione specifica evidentemente, sul piano metodologico, è in forte sintonia con il job training, in quanto buona parte del tempo formativo è dedicato all'addestramento sul campo attraverso l'erogazione di veri e propri servizi all'utenza del progetto. Ad esempio, assistenza domiciliare agli anziani, assistenza in case famiglia a disabili e minori, salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale, supporto a insegnanti di sostegno nelle scuole, assistenza ai malati nelle strutture sanitarie, animazione di bambini.

La concretezza della formazione specifica sembra pertanto rientrare di più nelle aspettative dei giovani per un servizio civile che li metta a contatto con il mondo del lavoro e dia loro la possibilità di apprendere un mestiere o comunque di acquisire competenze e capacità spendibili sul mercato della occupazione.

Tabella 14 - Giudizio dei volontari sui contenuti e le informazioni della formazione generale	VA	%
Ottimo	40	18,1
Buono	119	53,8
Sufficiente	50	22,6
Mediocre	9	4,1
Insufficiente	3	1,4
Totale	221	100,0

Tabella 15 - Giudizio dei volontari sui contenuti e le informazioni della formazione specifica	VA	%
Ottimo	53	24,0
Buono	98	44,3
Sufficiente	42	19,0
Mediocre	14	6,3
Insufficiente	7	3,2
NR	7	3,2
Totale	221	100,0

La **valorizzazione della esperienza dei giovani** è uno dei propositi previsti da molti progetti di servizio civile. Si tratta spesso di una serie di attività funzionali a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro dei volontari attraverso la promozione di contatti sul territorio o l'analisi delle competenze maturate. La tabella 16 fornisce una rappresentazione di che cosa concretamente si è fatto o si sta facendo, visto che molti progetti alla data del monitoraggio non sono terminati. Come si nota, le **attività più ricorrenti** sono quella del "bilancio di competenze" e quella "dell'inserimento a titolo volontario nell'organizzazione" dove si è svolto il servizio civile.

C'è inoltre da mettere in evidenza che alcune delle **attività previste dai progetti non vengono proprio realizzate**, una decina in tutto, tra cui le più penalizzate sono quelle relative agli **accordi con imprese e associazioni** per l'inserimento lavorativo o per stage e tirocini.

Tabella 16 - Attività previste nella fase conclusiva dei progetti per la valorizzazione della esperienza dei volontari e la facilitazione di contatti con il mondo del lavoro				
	In corso	Completata	Da avviare	Non realizzata
Accordi con imprese e associazioni per l'inserimento lavorativo	1	-	-	2
Accordi con imprese e associazioni per tirocini e stage	1	4	-	2
Promozione di iniziative per la creazione di impresa che coinvolgono i volontari	1	1	-	1
Bilancio di competenze	8	2	4	1
Organizzazione e/ o promozione di colloqui di lavoro	1	-	3	2
Inserimento a titolo volontario nella organizzazione	4	3	4	1
Inserimento lavorativo nella organizzazione	2	1	2	1
Collaborazione con l'ente attraverso associazioni	1	-	-	-
Formazione aggiuntiva a fine progetto	-	-	3	-
Partecipazioni a incontri organizzate dal consorzi	1	-	-	-
Stage presso l'ente a conclusione del progetto	-	-	3	-

Le attività di informazione e conoscenza dei progetti nel territorio

La situazione dei rapporti degli enti con il territorio, ovvero con altri soggetti pubblici e privati che operano nei settori proposti dai progetti di servizio civile, rappresenta per una buona parte degli enti un elemento di debolezza. Non tutti infatti hanno la capacità di attivare partnership con altre organizzazioni come per esempio università, imprese, associazioni di volontariato. Tra i motivi, ci sono la carenza di informazioni adeguate sul territorio in cui operano, la rigidità degli enti locali e la mancanza di rapporti, per esempio, con il mondo universitario, uno dei partner più ricercati soprattutto per consentire ai giovani che partecipano ai progetti l'accesso ai crediti formativi e ai tirocini.

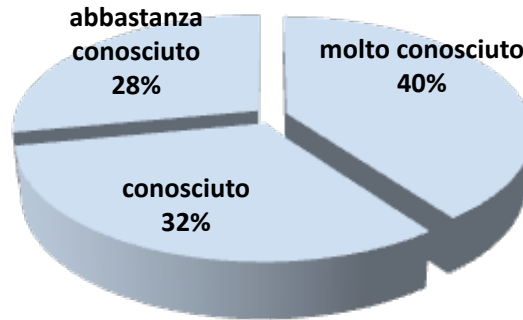
Tra le esperienze positive nel coinvolgimento di partner, emerge che (tabella 17) il **60% degli enti dichiara di aver attivato accordi di cooperazione con più di un ente appartenente al settore non profit o del Terzo Settore**. Il 36% degli enti indica più di un ente pubblico; uguale è la percentuale di coloro che hanno coinvolto un soggetto imprenditoriale (profit) o un ente del non profit. E' interessante mettere in evidenza che **in 17 dei 25 progetti analizzati, non si ha alcuna partnership con associazioni di volontariato** (tabella. 18).

Tabella 17 - Tipologia dei copromotori e partner del progetto	N.°	%
Un ente pubblico	3	12,0
Più enti pubblici	9	36,0
Un ente non profit	9	36,0
Più enti non profit	15	60,0
Un soggetto profit	9	36,0
Più soggetti profit	3	12,0

Tabella 18 - Progetti con accordi di partnership con associazioni di volontariato	N.°	%
Progetti senza accordi	17	68,0
Progetti con accordi (max 20 associazioni)	8	32,0
Totale	25	100,0

Se si considerano i progetti dal punto di vista della informazione, emerge che nonostante la problematicità del rapporto con i partner, **i progetti sono piuttosto conosciuti al livello territoriale**. Tutti hanno affermato che il proprio progetto è piuttosto noto nella realtà locale in cui si inserisce. Un fatto in qualche modo positivo che dovrebbe favorire il coinvolgimento di altri soggetti (grafico 21).

Grafico 21 - Progetti secondo la notorietà nella realtà territoriale del quartiere, del municipio, del comune in cui si realizza



Che esista una informazione diffusa sui progetti, lo testimoniano anche i dati relativi alle attività di comunicazione. Il 64% dei progetti ha avuto pubblicati articoli sulla stampa locale e il 40% ha diffuso notizie anche tramite radio e tv.

Si può notare che l'uso di strumenti di informazione tradizionali come volantini e manifesti (64% degli enti) è molto più praticato rispetto a quello di strumenti come le mailing list (40%).

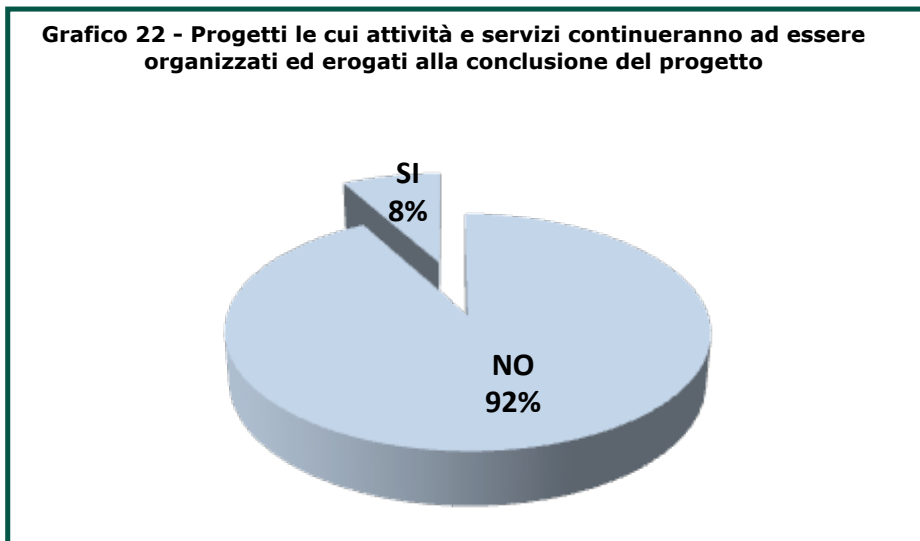
Appare invece più debole l'attività di rete che viene praticata dagli enti. Si può desumere dalla bassa percentuale di enti che predispongono sportelli informativi di rapporto diretto con il pubblico (32%) o organizzano convegni o partecipano a quelli di altri enti (30-40%).

La continuità dei servizi offerti dai progetti

Uno degli elementi più controversi del Servizio Civile Nazionale riguarda il fatto che gli enti, sia pubblici che privati, attraverso i progetti, si trovano spesso a erogare servizi solo grazie al fatto che possono avvalersi del supporto dei giovani del servizio civile.

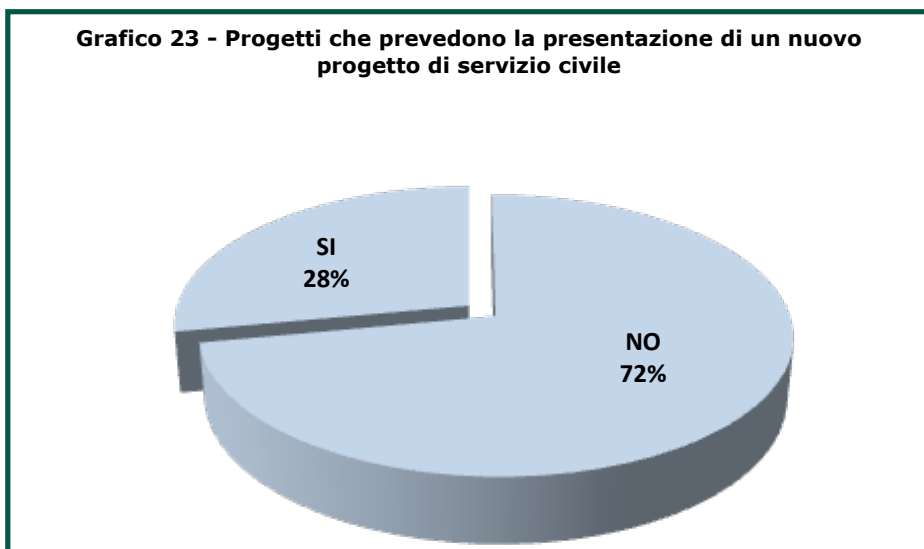
Sulla base della legge istitutiva del Servizio Civile Nazionale e della normativa dell'UNSC, con particolare riferimento al Prontuario sulla progettazione, ciò non è possibile. I servizi e le prestazioni erogati da un ente accreditato all'Albo del servizio civile dovrebbero continuare a essere forniti a prescindere dal finanziamento o meno di un progetto. Semmai gli enti, grazie al supporto dei giovani, potranno migliorare la qualità della assistenza, per esempio, in termini di maggiore presenza di persone che assistono anziani, minori o disabili.

Nelle interviste ai responsabili degli enti titolari dei progetti campione è stato quindi chiesto se effettivamente esiste questa relazione tra progetti finanziati e servizi erogati. Come si vede dal grafico 22, la stragrande maggioranza ha risposto di no (92%).



Nello stesso tempo è stato chiesto a coloro che hanno affermato di proseguire l'erogazione di servizi a prescindere dal progetto di servizio civile, se avevano comunque presentato nuovi progetti. Il 28% ha risposto affermativamente (grafico 23), e nel 60% dei casi i progetti non sono stati rifinanziati. Solo nell'8% dei casi l'Ente non ha presentato il progetto.

Ugualmente, a coloro che hanno detto che non avrebbero continuato a fornire servizi o prestazioni è stato chiesto il motivo. L'8% in questo caso ha detto perché il progetto di servizio civile non era stato finanziato (vedi Bando UNSC del 3 settembre 2010).

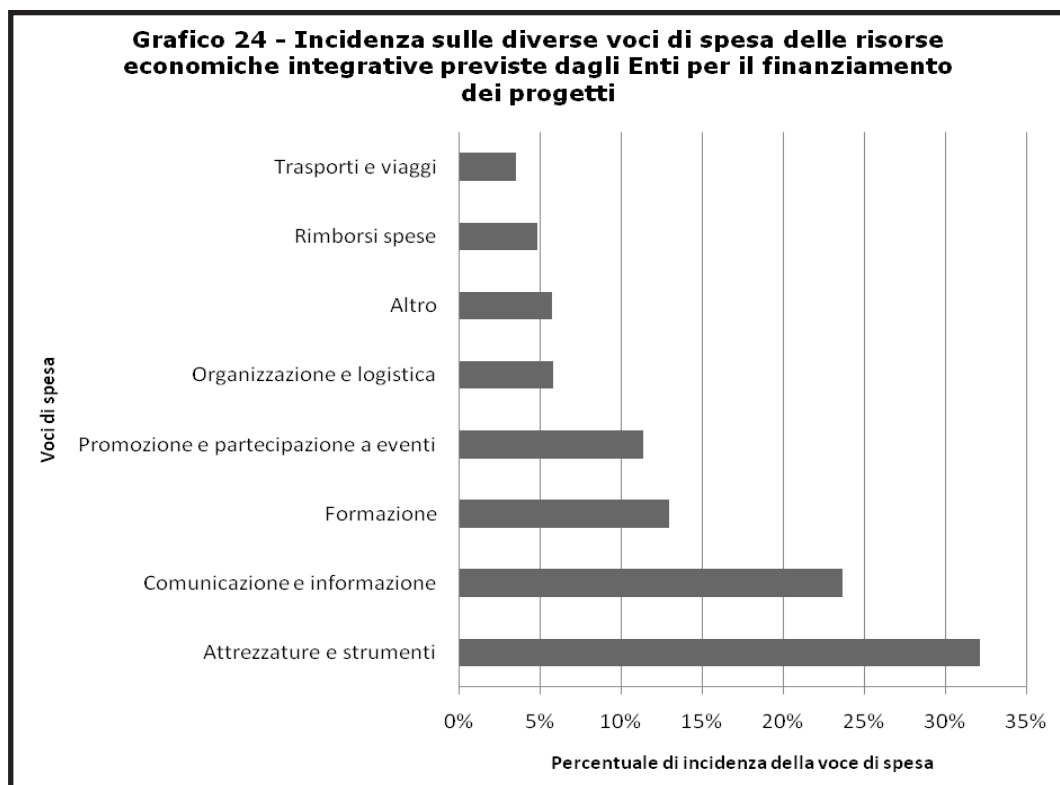


Le risorse economiche investite dagli enti per la gestione del servizio civile

Sulla base dei dati riportati nei progetti, è stato analizzato l'impegno economico sostenuto dagli enti per il funzionamento del servizio civile. Tali dati mettono in evidenza come sia gli enti pubblici che quelli privati investano concretamente per la sostenibilità e lo sviluppo del servizio civile nella Regione Lazio.

Sulla base dei dati contenuti nei progetti campione analizzati, emerge che in media ogni ente regionale investe circa **30.000 euro per progetto**. Nel campione l'intervallo dei valori varia da zero (un solo caso) a 172 mila euro. Si tratta di informazioni contenute nei progetti, approvati e finanziati, che non hanno possibilità di essere verificate e normalmente vengono inserite perché consentono di ottenere una migliore valutazione del progetto.

Nel grafico 24, è interessante notare la distribuzione percentuale che hanno le diverse **voci di spesa sul budget** delle risorse economiche aggiuntive previste al paragrafo 24 "Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto" della Scheda progettuale utilizzata per la presentazione dei progetti.



Le risorse umane: OLP e volontari

Gli Operatori locali di progetto previsti dagli enti per la gestione dei progetti sono in numero superiore rispetto al rapporto stabilito dall'UNSC tra OLP e giovani in servizio civile (1 a 6 oppure 1 a 4 per il settore dell' Assistenza). Sulla base dei dati del campione, emerge che nel Lazio si configura un rapporto di **un OLP ogni 3 volontari circa**. La maggioranza dei progetti (64%) ha un numero di OLP che va da 1 a massimo 4, fatto che mette in evidenza la diffusione di progetti di piccole dimensioni nella Regione Lazio.

Sulla base di quanto dichiarato dai 93 OLP intervistati, la loro conoscenza del progetto, in cui svolgono un ruolo determinante sia per il raggiungimento dei risultati, che per la formazione e la educazione dei giovani, è molto elevata. Il **65,6% degli OLP** dice di avere un **livello di conoscenza "ottimo"** del progetto, il 25,8% un livello "buono" e il 6,5% "sufficiente". Solo due persone hanno dichiarato di non essere sufficientemente a conoscenza del progetto.

Agli OLP è stato inoltre chiesto se organizzano periodicamente **incontri e riunioni con i volontari** per la gestione del progetto e la verifica del suo stato di realizzazione e l'individuazione di eventuali problemi. La stragrande maggioranza (**93,5%**) ha affermato di organizzare riunioni e incontri con i volontari.

Se si analizza però la **frequenza delle riunioni organizzate**, il 57% dichiara di averne fatte un numero tra 1 e 10 che corrisponde a un massimo di 2,2 incontri al mese. Si consideri che il 37,6% degli OLP dichiara di aver organizzato da 1 a 5 incontri nei primi 5 mesi dall'avvio dei progetti.

Tabella 19 - Risorse umane accreditate in fase di presentazione dei progetti: gli Operatori Locali di Progetto (OLP)	OLP
TOTALE	181
MEDIA PER PROGETTO	7,24
MEDIA DI OLP PER VOLONTARIO	2,67
MIN - MAX (PER PROGETTO)	1 - 29

Riguardo al **personale volontario non in servizio civile** che collabora alla realizzazione dei progetti, secondo i responsabili, esso è presente **nell'82% dei progetti**. In poco più del 47% dei casi, viene coinvolto un numero di volontari fino a un massimo di 10. Un altro 23% indica un numero compreso tra 11 e 20; nel 12% tra 21 e 40, mentre il 6% circa degli enti coinvolge oltre i 40 volontari.

4.

LE PROPOSTE DI OPERATORI E VOLONTARI PER LO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE DEL LAZIO

In questo paragrafo sono riportate le indicazioni dei responsabili dei progetti e dei volontari riguardo alcune proposte che potrebbero essere considerate per migliorare l'organizzazione, il funzionamento e la qualità del servizio civile regionale.

Per i responsabili dei progetti, è stata predisposta una griglia di possibili proposte, compreso "Altro", i cui risultati sono riportati nella tabella 20. Per i volontari, è stata fatta una domanda aperta a cui poter dare una ampia gamma di risposte.

I responsabili dei progetti

Tabella 20 – Le proposte dei responsabili degli enti di servizio civile	%
Corsi e seminari di formazione per coloro che hanno il compito di selezionare i volontari	76
Corsi e seminari di formazione per migliorare le capacità di gestire gruppi di persone e le dinamiche e i conflitti che si generano durante lo svolgimento del progetto	72
Aggiornare i criteri e i parametri per l'attribuzione dei 20 punti regionali nella valutazione dei progetti	64
Finanziare con contributi regionali i progetti di servizio civile più meritevoli per un secondo anno	60
Corsi e seminari di formazione per i progettisti	56
Attivare un sito internet sul servizio civile regionale	56
Costituire un Albo di formatori regionale del servizio civile, i quali possano supportare gli enti nella fase di formazione dei giovani, con costi a carico della Regione Lazio	48
Corsi e seminari di formazione per gli addetti al monitoraggio dei progetti	48
Potenziare l'Ufficio Regionale per il Servizio Civile del Lazio	44
Realizzare più ispezioni per controllare e verificare l'operato degli enti di servizio civile	44
Elaborare una legge regionale sul servizio civile	40
Consentire la co-progettazione tra più enti di servizio civile per favorire la cooperazione degli enti sul territorio e una maggiore efficacia degli interventi	36
Organizzare campagne di informazione sui progetti di servizio civile della regione in occasione dei bandi rivolti ai giovani per facilitare e promuovere la partecipazione	36
Creare sportelli informativi sul servizio civile al livello provinciale	28
Organizzare incontri al livello provinciale in modo da favorire lo scambio di esperienze e di informazioni, sia tra gli Enti che tra i volontari	28
Attivare strumenti per migliorare l'accesso alle informazioni sulle modalità di gestione del servizio civile regionale da parte degli enti	24
Diminuire a 2 il numero di minimo di volontari per progetto	20

I volontari

Nell'ultima parte del questionario somministrato ai volontari è stato chiesto di riportare osservazioni e proposte per il miglioramento del servizio civile regionale. Circa il 40% dei volontari che hanno risposto al questionario ha inserito un suo contributo. Per comprendere meglio i punti messi in evidenza, le varie indicazioni sono state classificate in 6 ambiti.

1. Formazione

In questo ambito il tema della formazione specifica è uno dei più ricorrenti. Viene richiesto un più stretto rapporto tra i contenuti e i compiti che verranno svolti nei servizi previsti dal progetto. Per alcuni, sarebbe più opportuno avviare la formazione specifica nella fase iniziale del progetto a conferma anche del maggior interesse che essa riveste per i giovani a scapito della formazione generale. Riguardo a quest'ultima, si segnala una maggiore attenzione al tema della gestione dei gruppi e dello loro dinamiche.

2. Ruolo degli operatori degli enti di servizio civile

Viene messo in evidenza dai giovani che i rapporti con le due principali figure di riferimento dei volontari, l'Operatore Locale di Progetto e Responsabile dell'Ente, in alcuni casi sono molto radi e la qualità della comunicazione tra volontari e operatori nella gestione del progetto ne risente. Si segnala tra l'altro una scarsa attitudine a tenere riunioni con i volontari a scapito di una maggiore condivisione e consapevolezza circa gli obiettivi del progetto e di una utile circolazione delle informazioni. I volontari chiedono in generale di essere ascoltati e coinvolti maggiormente nelle attività.

3. Attuazione del progetto

I volontari segnalano che molto spesso i compiti che essi svolgono non corrispondono a quanto previsto nel progetto. Diversi volontari suggeriscono inoltre che gli enti che promuovono i progetti abbiano i fondi, gli spazi e gli strumenti necessari per consentire loro di operare ed evitare di farli sentire a volte ospiti indesiderati o inutili.

Un'altra richiesta che emerge è quella di tenere conto maggiormente degli studi e delle esperienze maturati dai volontari prima del servizio civile in modo da indirizzarli in ambiti di lavoro dove possono dare un maggiore contributo e sviluppare capacità e competenze specifiche.

Alcuni volontari propongono che l'Ufficio Regionale per il Servizio Civile attui periodicamente un monitoraggio in itinere per ogni singolo progetto; inoltre qualora si approvi uno stesso progetto in anni successivi, ritengono opportuno verificare quanto gli enti hanno fatto negli anni precedenti. Altri, chiedono che si facciano più ispezioni per controllare l'effettivo rispetto degli impegni presi dagli enti di servizio civile nei progetti.

4. Potenziamento dei rapporti con il mondo del lavoro

Un altro dei temi più sentiti dai giovani è quello ovviamente dei rapporti tra le attività del servizio civile e il mondo del lavoro, nella prospettiva di valorizzare l'esperienza maturata in un anno con opportunità di inserimento lavorativo in enti e organizzazioni del territorio.

Nonostante le iniziative degli enti, i giovani si aspettano più concretezza in questo campo chiedendo che gli enti promuovano accordi con imprese e associazioni, stage e tirocini professionali, opportunità di contatto con aziende che operano nei campi di attività del progetto.

5. Volontariato

La questione dello status dei giovani è uno degli aspetti del servizio civile più ambigui, poiché, *non essendo volontari* ma persone che *scelgono volontariamente* di impegnarsi per un anno nel servizio civile, rimane sempre indefinito il loro ruolo. Per cui, c'è chi afferma che in realtà i giovani sono forza lavoro a tutti gli effetti, anche sottopagata, a cui non vengono assegnate responsabilità, che alcuni rivendicano, o che non vengono valorizzati per le "competenze e professionalità" che alcuni ritengono già di possedere. Tale questione inoltre, soprattutto negli enti che impiegano "volontari" nel senso proprio del termine, a titolo gratuito, si acuisce per gli "attriti" che a volte si generano a causa dei differenti compiti, ruoli, benefit, rimborsi delle due figure di "volontario".

In questo ambito, si può inserire anche un altro tema molto segnalato dai giovani, ovvero il riconoscimento di contributi pensionistici non solo figurativi per il periodo di servizio civile.

6. Organizzazione logistica

Tra le osservazioni fatte dai giovani, alcune vertono su una serie di richieste connesse alla necessità di avere un maggiore supporto logistico per poter partecipare alle attività del progetto. Si tratta in alcuni casi di servizi che nei progetti possono essere previsti o meno, come nel caso della mensa o dell'alloggio, e comunque di norma sono esplicitati e messi a conoscenza dei candidati al servizio civile.

In altri casi, si tratta di adeguamento dei permessi orari o del rilascio di permessi straordinari per coloro che studiano all'Università o frequentano corsi di perfezionamento o master. In generale, sul tema dell'orario, tra gli argomenti alla base di molti "conflitti" tra volontari ed enti, sono in molti a chiedere modifiche. Si va dal problema degli "straordinari" spesso richiesti dagli enti alla esigenza di una riduzione delle 30 ore settimanali perché considerate "troppo assorbenti" rispetto a impegni e interessi dei giovani o addirittura eccessive rispetto al servizio da svolgere. Molti però chiedono semplicemente il rispetto dell'orario previsto dal progetto.

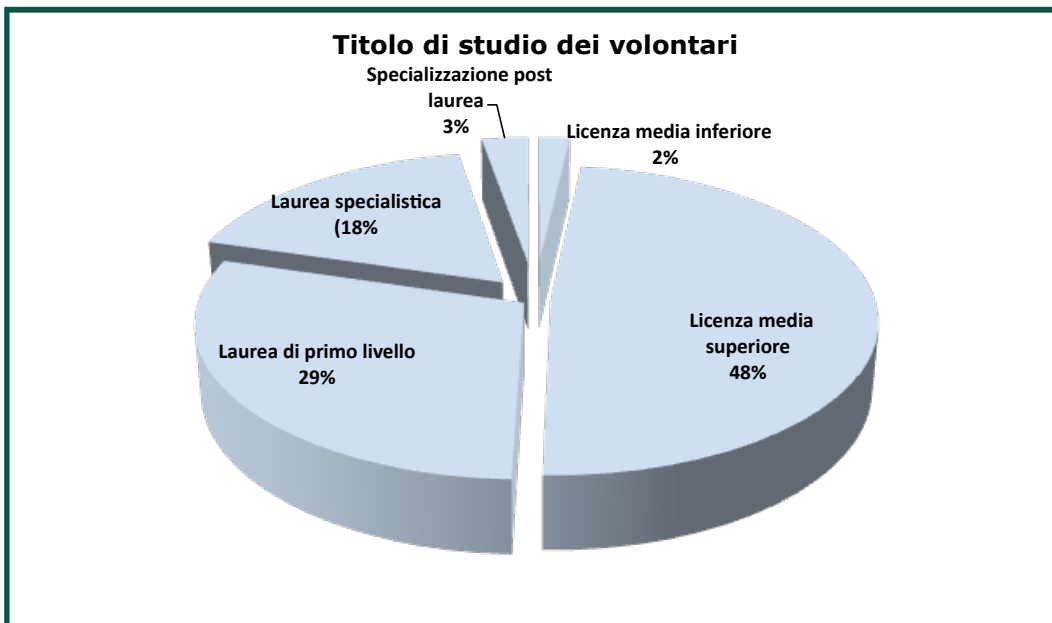
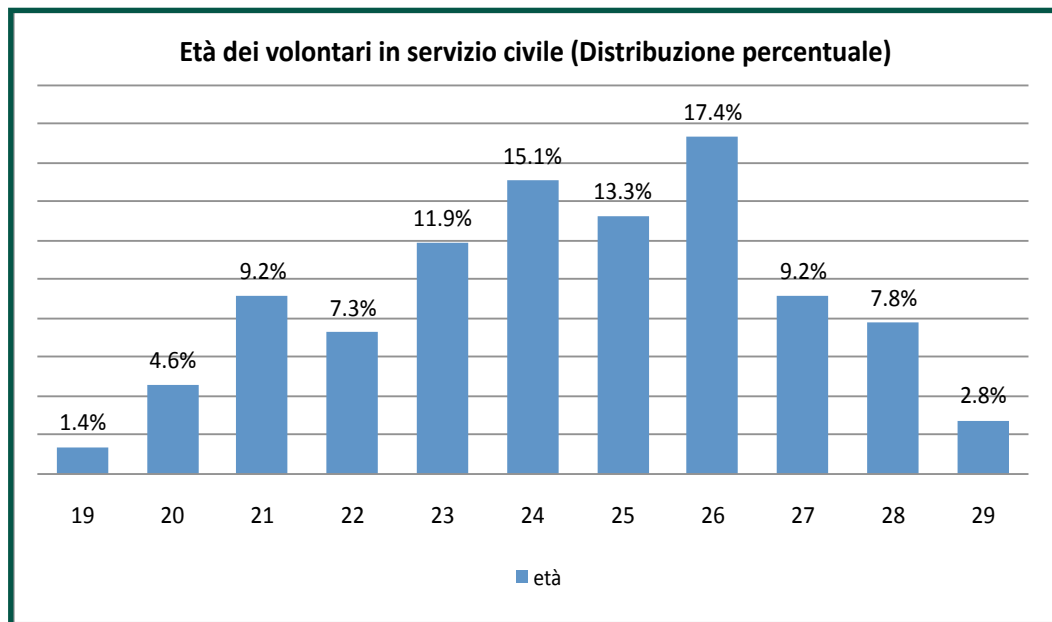
ALLEGATI

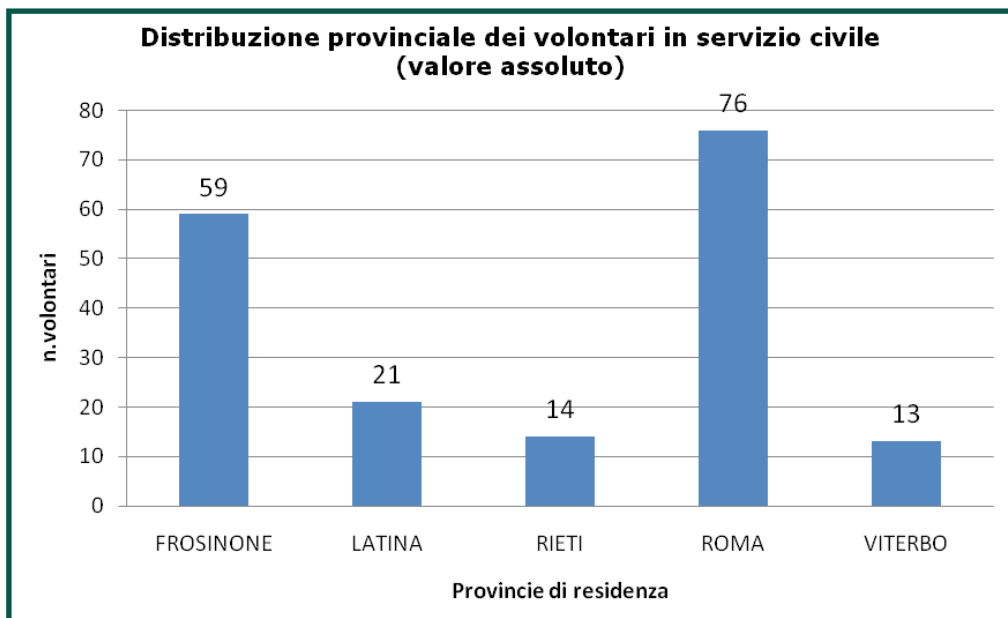
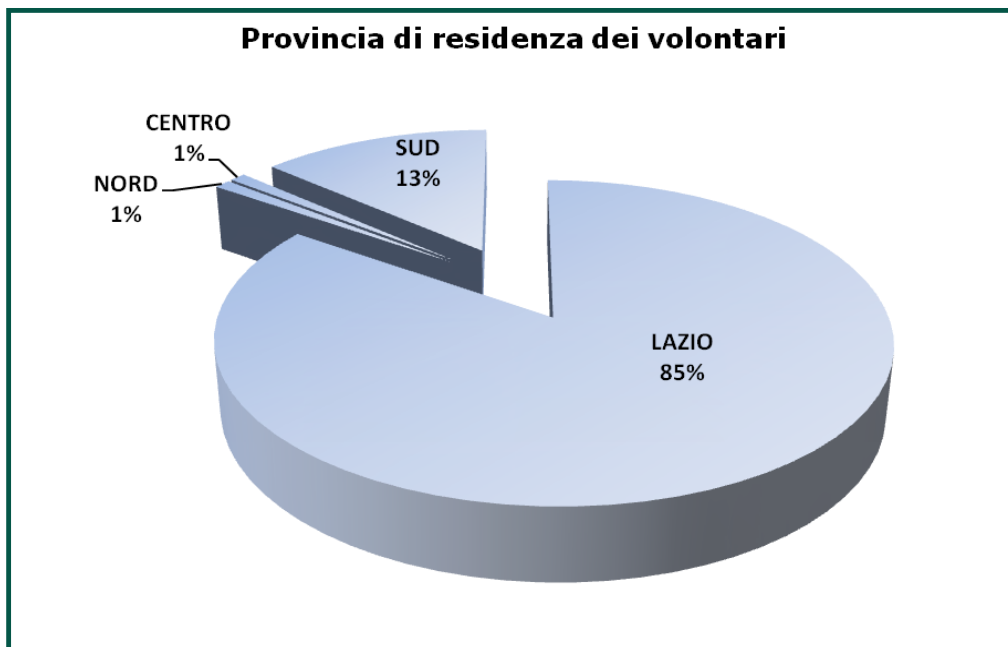
1. I progetti di servizio civile analizzati nel corso del monitoraggio

Progetto	Ente	Località sede legale	Sedi dei progetti (per provincia)	N. sedi	N. Olp	N. vol.
CENTRO DIURNO PER ANZIANI FRAGILI 2009 - COOP. SOCIALE P.M.1	COOP. PM1 SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI	Roma	Roma	2	2	4
IMPARO A VOLARE	COMUNE DI FORMIA	Formia (LT)	Latina	1	2	8
CASA ARCOBALENO 2009	COOPERATIVA SOCIALE DI VOLONTARIATO "INSIEME PER GLI ALTRI" ONLUS	Frosinone	Frosinone	1	1	4
LE PARI OPPORTUNITA'	UNIVERSITA' DEGLI STUDI RM TRE	Roma	Roma	1	1	4
VIVERE LA DISABILITA' 4	UNIVERSITA' DEGLI STUDI RM TRE	Roma	Roma	1	3	10
TUTTI A SCUOLA - 2009	ISTITUTO COMPRENSIVO FORUM NOVUM	Torri in Sabina (RI)	Rieti	4	4	8
PER UNO SPAZIO CREATIVO: INTEGRAZIONE ALUNNI DISABILI E ALUNNI SVANTAGGIATI	SCUOLA MEDIA STATALE CORRADO MELONE	Ladispoli (RM)	Roma	1	2	8
INSIEME IN RETE	SPES - ASSOCIAZIONE PROMOZIONE E SOLIDARIETA'	Roma	Roma, Viterbo	2	2	4
OLTRE LE BARRIERE	SPES - ASSOCIAZIONE PROMOZIONE E SOLIDARIETA'	Roma	Roma, Rieti, Viterbo	8	8	21
ACCOGLIENZA E SOSTEGNO - L'IMPEGNO DEL VOLONTARIATO	SPES - ASSOCIAZIONE PROMOZIONE E SOLIDARIETA'	Roma	Roma, Frosinone, Rieti, Viterbo	14	16	35
PAROLA D'ORDINE: PREVENZIONE!	SPES - ASSOCIAZIONE PROMOZIONE E SOLIDARIETA'	Roma	Roma, Latina, Frosinone, Rieti, Viterbo	20	22	50
E' TEMPO DI VOLONTARIATO	SPES - ASSOCIAZIONE PROMOZIONE E SOLIDARIETA'	Roma	Roma	1	1	4
PRESENZA SOLIDALE - 2009	CONFRATERNITA SAN GIOVANNI BATTISTA	Lenola (LT)	Latina	1	2	6
ASCOLTA, GUARDA, SFOGLIA: IN BIBLIOTECA C'E' UN LIBRO ANCHE PER TE	COMUNE DI ROMA	Roma	Roma	1	17	24
SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI DEL	COMUNE DI ROMA	Roma	Roma	1	10	40
C.A.T. CASTELLI ROMANI CULTURE ATTIVE TERRITORIALI 2009	SEMINTESTA -ASSOCIAZIONE CULTURALE	Frascati (RM)	Roma	1	1	6
COSTRUIRE ABITARE PENSARE '068	SPES CONTRA SPEM	Roma	Roma	2	3	12
GIOVANI E SOCIALE LAVORARE INSIEME 2009	COMUNE DI MAGLIANO SABINA	Magliano Sabina (RI)	Rieti	3	3	8
DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE	ASL RME	Roma	Roma	1	3	12
INSIEME PER LO SPORT	COMUNE DI GAETA	Gaeta (LT)	Latina	1	2	6

Progetto	Ente	Località sede legale	Sedi dei progetti (per provincia)	N. sedi	N. Olp	N. vol.
INTERVENTI INTEGRATIVI EPR L'ASSISTENZA A PERSONE DISABILI	AIPES	Sora (FR)	Frosinone	25	29	58
FORMARE INSIEME UN MODELLO DI SVILUPPO DEI SERVIZI RICREATIVI	AIPES	Sora (FR)	Frosinone	24	29	75
OFFICINE DEL GIOCO	CONSORZIO PARSIFAL	Formia (LT)	Frosinone	5	5	10
H ABILMENTE INSIEME	CONSORZIO PARSIFAL	Formia	Frosinone	3	4	13
IL MONDO DEI COLORI	CONSORZIO DEI COMUNI DEL CASSINATE	Piedimonte San Germano (FR)	Frosinone	9	9	54

2. Caratteristiche dei 221 volontari intervistati nell'ambito del monitoraggio dei progetti di servizio civile





3. I progetti di servizio civile finanziati

Bando 2010

Ente	Titolo progetto	Settore	Area di intervento	Comune (dove si svolge il progetto)	N.° Vol.
A.S.D. PARTECIPAZIONE - ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA CULTURALE RICREATIVA	OBIETTIVO BENESSERE	ASSISTENZA	DISABILI	GRECCIO (RI), RIETI	4
ASSOCIAZIONE CULTURALE OCCHIO DEL RICICLONE	LE MILLE E UNA VITA	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	ANIMAZIONE CULTURALE VERSO GIOVANI	ROMA	8
ASSOCIAZIONE C.I.I.V.A. - CIECHI, INVALIDI CIVILI, IPOVEDENTI E VEDENTI ASSIEME	PIÙ DIRITTI PER TUTTI	ASSISTENZA	DISABILI	LATINA	8
ASSOCIAZIONE KIM ONLUS	UNA SFIDA PER KIM 2010	ASSISTENZA	MINORI	ROMA	4
ASSOCIAZIONE PROTEO FARE SAPERE	UNA BUSSOLA PER LA SCUOLA	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	SPORTELLI INFO-MATIVI	ROMA	6
AZIENDA SANITARIA LOCALE DI RIETI	NUOVI AMICI: I VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE	ASSISTENZA	DISAGIO ADULTO	PESCOROCCHIANO (RI), RIETI	6
AZIENDA SANITARIA ROMA B	A.G.O. AMICI GIUSTI IN OSPEDALE (L'ACCOGLIENZA NELL'OSPEDALE PROMOTORE DELLA SALUTE	ASSISTENZA	SALUTE	ROMA	20
AZIENDA SANITARIA ROMA B	UN AMICO PER ME	ASSISTENZA	SALUTE	ROMA	23
AZIENDA SANITARIA ROMA B	DAL DISAGIO PSICHICO AL LAVORO: PERCORSI DI INTEGRAZIONE	ASSISTENZA	DISAGIO ADULTO	ROMA	4
CENTRO ALFREDO RAMPI ONLUS	PARTECIPAZIONE ATTIVA PER LA CRESCITA DEL TERRITORIO :OPEN RINGS CENTER & CENTRO PER LA SICUREZZA URBANA DEL BAMBINO	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	ANIMAZIONE CULTURALE VERSO GIOVANI	ROMA	4
CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETÀ	MENTORE	ASSISTENZA	GIOVANI	ROMA	4
CESV- CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO	BIANCA E BERNIE, RETI SOLIDALI PER IL VOLONTARIATO GIOVANILE-ASSISTENZA IMMIGRATI E PROFUGHI- 2010	ASSISTENZA	IMMIGRATI, PROFUGHI	ARCE(FR), FERENTINO (FR), ROMA	17
CESV- CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO	BIANCA E BERNIE, RETI SOLIDALI PER IL VOLONTARIATO GIOVANILE-PANGEA	PROTEZIONE CIVILE	PREVENZIONE INCENDI	FARA IN SABINA (RI), MONTEPOLI DI SABINA (RI), RIETI	8
CESV- CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO	BIANCA E BERNIE, RETI SOLIDALI PER IL VOLONTARIATO GIOVANILE-PROTEZIONE CIVILE 2010 - LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI	PROTEZIONE CIVILE	PREVENZIONE INCENDI	BOMARZO (VT), CANINO (VT), CELLERE (VT), GROTTI DI CASTRO (VT), RONCIGLIONE (VT), SAN LORENZO NUOVO (VT), VETRALLA (VT)	14
CESV- CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO	BIANCA E BERNIE, RETI SOLIDALI PER IL VOLONTARIATO GIOVANILE-SOLIDAL-MENTE 2010	ASSISTENZA	DISABILI	FONDI(LT), FORMIA(LT), MINTURNO(LT), TERRACINA (LT)	8

Ente	Titolo progetto	Settore	Area di intervento	Comune (dove si svolge il progetto)	N.° Vol.
CESV- CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO	BIANCA E BERNIE, RETI SOLIDALI PER IL VOLONTARIATO GIOVANILE-FAMIGLIE IN RETE	ASSISTENZA	DISAGIO ADULTO	ROMA	4
CESV- CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO	BIANCA E BERNIE, RETI SOLIDALI PER IL VOLONTARIATO GIOVANILE-AIUTO ALLE DONNE 2010	ASSISTENZA	PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIE TEMPORANEAMENTE E/O PERMANENTEMENTE INVALIDANTI E/O IN FASE TERMINALE	LATINA	4
CESV- CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO	BIANCA E BERNIE, RETI SOLIDALI PER IL VOLONTARIATO GIOVANILE-PROTEZIONE CIVILE 2010 - DAL SEME AL FRUTTO 2010	ASSISTENZA	MINORI	TOFFIA (RI)	4
COMUNE DI CANTALUPO IN SABINA	RIGOBERTA MENCHÙ. TUTTI HANNO DIRITTO AD AVERE IN TERRA TUTTO CIÒ DI CUI HANNO BISOGNO	ASSISTENZA	ANZIANI	CANTALUPO IN SABINA (RI), CASPERIA (RI)	5
COMUNE DI CAPRANICA PRENESTINA	NATURALMENTE CAPRANICA	PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	VALORIZZAZIONE SISTEMA MUSEALE PUBBLICO E PRIVATO	CAPRANICA PRENESTINA (RM)	4
COMUNE DI CECCANO	CITTÀ NUOVA	PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	VALORIZZAZIONE CENTRI STORICI MINORI	CECCANO (FR)	12
COMUNE DI FORMIA	DECISAMENTE ABILI 2010	ASSISTENZA	DISABILI	FORMIA (LT)	6
COMUNE DI FORMIA	PER UNA SCUOLA DELL'INCLUSIONE 2010	ASSISTENZA	MINORI	FORMIA (LT)	4
COMUNE DI LADISPOLI	"LADISPOLI SOCIAL VOLLEY 2010: I GIOVANI PER L'INNOVAZIONE SOLIDALE"	ASSISTENZA	MINORI	LADISPOLI (RM)	20
COMUNE DI MENTANA	SVECCHIAMO L'INFORMAZIONE	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	SPORTELLI INFORMATIVI	MENTANA (RM)	4
COMUNE DI RIETI	INVENTA	ASSISTENZA	ANZIANI	RIETI	4
COMUNE DI RIETI	GIOVANI IN EUROPA	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	SPORTELLI INFORMATIVI	RIETI	6
COMUNE DI RIETI	TEATRANDO	ASSISTENZA	MINORI	RIETI	6
COMUNE DI ROMA - DIPARTIMENTO RISORSE UMANE	LEGGERE ALLUNGA LA VITA - "LE BIBLIOTECHE FUORI DI SÉ" NELLE STRUTTURE SOCIO-SANITARIE RESIDENZIALI PER ANZIANI	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	CENTRI DI AGGREGAZIONE (BAMBINI, GIOVANI , ANZIANI)	ROMA	8
COMUNE DI ROMA - DIPARTIMENTO RISORSE UMANE	"DIVERSA TECHE ABILI"	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	EDUCAZIONE INFORMATICA	ROMA	12
COMUNE DI ROMA - DIPARTIMENTO RISORSE UMANE	IO CON IL COMPUTER SONO UN CITTADINO ATTIVO . I SERVIZI PER DISABILI VISIVI NELLE BIBLIOTECHE DI ROMA	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	EDUCAZIONE INFORMATICA	ROMA	8
COMUNE DI ROMA - DIPARTIMENTO RISORSE UMANE	IL PATRIMONIO E LA MEMORIA: MERCATI DI TRAIANO E MUSEO DELLA CIVILTÀ ROMANA - QUINTA EDIZIONE	PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	VALORIZZAZIONE SISTEMA MUSEALE PUBBLICO E PRIVATO	ROMA	18

Ente	Titolo progetto	Settore	Area di intervento	Comune (dove si svolge il progetto)	N.° Vol.
COMUNE DI ROMA - DIPARTIMENTO RISORSE UMANE	SPECIALMENTE NOI QUATTRO: UN ANNO DI EMOZIONI E DI ESPERIENZE	ASSISTENZA	DISABILI	ROMA	4
COMUNE DI ROMA - DIPARTIMENTO RISORSE UMANE	UNA BIBLIOTECA PER VIVERE EMOZIONI, RICORDI E FANTASIE. SERVIZIO DI BIBLIOTECA NEI CENTRI SOCIALI ANZIANI DEL MUNICIPIO ROMA 19	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	CENTRI DI AGGREGAZIONE (BAMBINI, GIOVANI , ANZIANI)	ROMA	6
COMUNE DI ROMA - DIPARTIMENTO RISORSE UMANE	I LIBRI VANNO IN SCENA	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	ANIMAZIONE CULTURALE VERSO GIOVANI	ROMA	20
COMUNE DI ROMA - DIPARTIMENTO RISORSE UMANE	PRATICHE DI LEGALITÀ	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	EDUCAZIONE AI DIRITTI DEL CITTADINO (LAVORO, CONSUMI, LEGISLAZIONE)	ROMA	8
COMUNE DI SAN GREGORIO DA SASSOLA	LE VIE DELL'ACQUA. SAN GREGORIO DA SASSOLA E GLI ACQUEDOTTI ROMANI	PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	VALORIZZAZIONE SISTEMA MUSEALE PUBBLICO E PRIVATO	SAN GREGORIO DA SASSOLA (RM)	4
COMUNE DI SEZZE	VOLONTARI NELLA RETE ISTITUZIONALE	ASSISTENZA	DISABILI	SEZZE (LT)	24
COMUNE DI SEZZE	L'INTERCULTURALITÀ COME RISORSA	ASSISTENZA	IMMIGRATI, PROFUGHI	SEZZE (LT)	16
COMUNE DI SORA	ORIENTAGIOVANI	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	EDUCAZIONE AI DIRITTI DEL CITTADINO (LAVORO, CONSUMI, LEGISLAZIONE)	SORA	4
COMUNITÀ MONTANA ZONA XIX DEL LAZIO	SALVIAMO L'ARCO - PREVENIAMO GLI INCENDI	PROTEZIONE CIVILE	PREVENZIONE INCENDI	ESPERIA (FR)	10
CONSORZIO DEI COMUNI DEL CASSINATE	IO E TE INSIEME	ASSISTENZA	DISABILI	CASTELNUOVO PARANO (FR), COLLE SAN MAGNO (FR), CORENO AUSONIO(FR), PIEDIMONTE SAN GERMANO(FR), VITICUSO (FR)	32
CONSORZIO PARSIFAL	CULTUR@INMUSICA	PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	CURA E CONSERVAZIONE BIBLIOTECHE	FOSINONE	4
CONSORZIO PARSIFAL	DA PERSONA A PERSONA	ASSISTENZA	DISABILI	ALATRI E ANAGNI (FR)	10
CONSORZIO PARSIFAL	LUDOVOLONTARI	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	ANIMAZIONE CULTURALE VERSO MINORI	FOSINONE	4
CONSORZIO PARSIFAL	FUNZIONALITÀ SPECIALI	ASSISTENZA	DISABILI	ROMA	4
CONSORZIO PARSIFAL	VOLONTARED	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	ANIMAZIONE CULTURALE VERSO GIOVANI	FOSINONE	4
CONSORZIO PARSIFAL	MEGLIO INSIEME	ASSISTENZA	ESCLUSIONE GIOVANILE	ROMA	4
CONSORZIO PARSIFAL	SCACCIAPENSIERI	ASSISTENZA	ESCLUSIONE GIOVANILE	CEPRANO (FR)	4
CONSORZIO PARSIFAL	LA TARTARUGA	ASSISTENZA	ESCLUSIONE GIOVANILE	CISTERNA DI LATINA (LT)	4
CONSORZIO PARSIFAL	PROVE DI INTEGRAZIONE	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	CENTRI DI AGGREGAZIONE (BAMBINI, GIOVANI , ANZIANI)	CISTERNA DI LATINA (LT)	4
CONSORZIO PARSIFAL	INSIEME... A TEMPO PIENO	ASSISTENZA	DISABILI	GAETA (LT)	8

Ente	Titolo progetto	Settore	Area di intervento	Comune (dove si svolge il progetto)	N.° Vol.
CONSORZIO PARSIFAL	UN ANNO INSIEME A VOI	ASSISTENZA	ANZIANI	ARPINO (FR)	8
CONSORZIO PARSIFAL	QUELLI DEL MELOGRANO	ASSISTENZA	MINORI	ROMA	4
CONSORZIO PARSIFAL	LA CITTÀ INVISIBILE	ASSISTENZA	DISAGIO ADULTO	ROMA	6
I.M.S.M.T. CICERONE	COSTRUIAMO INSIEME	ASSISTENZA	DISABILI	FORMIA (LT)	4
I.P.S.S.A.R. ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI ALBERGHIERI DELLA RISTORAZIONE	UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO 2010	ASSISTENZA	DISABILI	FORMIA (LT)	8
ISTITUTO COMPRENSIVO FORUM NOVUM	TUTTI A SCUOLA - 2010	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO SCOLASTICO	SELCI(RI), STIMIGLIANO(RI), TARANO(RI), TORRI IN SABINA (RI)	5
ISTITUTO STATALE SORDOMUTI	IL MONDO DEI SORDI 2010	ASSISTENZA	DISABILI	ROMA	6
PAIR- PICCOLE ASSOCIAZIONI IN RETE	BADANTE ONLINE	ASSISTENZA	ANZIANI	ROMA	4
PAIR- PICCOLE ASSOCIAZIONI IN RETE	DOMOSALUS	ASSISTENZA	ANZIANI	ROMA	8
PARSEC CONSORTIUM SOC. COOP. SOCIALE ARL	RESIDENZIALITÀ: TRA APPARTENENZA E SVINCOLO	ASSISTENZA	MINORI	CASTELNUOVO DI PORTO (RM), ROMA	4
PROVINCIA DI ROMA	LA PROTEZIONE CIVILE NELLA PROVINCIA DI ROMA. UN INTERVENTO DA CONDIVIDERE	PROTEZIONE CIVILE	RICERCA E MONITORAGGIO ZONE A RISCHIO	ANGUILLARA SABAZIA (RM), CAVE(RM), CIAMPINO(RM), FORMELLO(RM), GENAZZANO(RM), NEMI(RM), RIANO(RM), ROMA	22
PROVINCIA DI ROMA	LA PROTEZIONE CIVILE NELLA PROVINCIA DI ROMA: IN-FORMARE ED EDUCARE ALLA CULTURA DELLA PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE	RICERCA E MONITORAGGIO ZONE A RISCHIO	ANGUILLARA SABAZIA (RM), CAVE(RM), CIAMPINO(RM), FORMELLO(RM), GENAZZANO(RM), NEMI(RM), RIANO(RM), RIOFREDDO (RM), ROMA, VAL-LINFREDA	33
RISERVA NATURALE MONTI CERVIA E NAVEGNA	RISERVA DOC	AMBIENTE	SALVAGUARDIA E TUTELA DI PARCHI E OASI NATURALISTICHE	CASTEL DI TORA, VARCO SABINO	8
SEMINTESTA ASSOCIAZIONE CULTURALE	C.AT. - CATELLI ROMANI - CULTURE ATTIVE TERRITORIALI 2010	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	ANIMAZIONE CULTURALE VERSO GIOVANI	FRASCATI (RM)	6
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE - SPES CONTRA SPESM	FAREWELL	ASSISTENZA	MINORI	ROMA	6
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE - SPES CONTRA SPESM	L'ORDINE DEL GIORNO	ASSISTENZA	DISABILI	ROMA	9
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE PROGETTO SALUTE	ELISIR	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	CENTRI DI AGGREGAZIONE (BAMBINI, GIOVANI , ANZIANI)	ROMA	4
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE PROGETTO SALUTE	LA CASETTA DEI BAMBINI	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	CENTRI DI AGGREGAZIONE (BAMBINI, GIOVANI , ANZIANI)	ROMA	4
SOLIDARIETÀ SOC. COOP. SOCIALE	COME SEMI DI GINESTRA	ASSISTENZA	ANZIANI	CERVETERI (RM) LADISPOLI (RM)	6
SPES - ASSOCIAZIONE PROMOZIONE E SOLIDARIETÀ	IMMIGRATI: PERCORSI DI INTEGRAZIONE	ASSISTENZA	IMMIGRATI, PROFUGHI	LATINA E PRIVERNO (LT) , ROMA	11

Ente	Titolo progetto	Settore	Area di intervento	Comune (dove si svolge il progetto)	N.° Vol.
SPES - ASSOCIAZIONE PROMOZIONE E SOLIDARIETÀ	INSIEME PER I MALATI ONCOLOGICI	ASSISTENZA	PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIE TEMPORANEAMENTE E/O PERMANENTEMENTE INVALIDANTI E/O IN FASE TERMINALE	:CECCANO, FARA IN SABINA, FROSINONE, MOROLO (FR), RIETI, ROMA, VITERBO	33
SPES - ASSOCIAZIONE PROMOZIONE E SOLIDARIETÀ	UNA BUSSOLA PER IL DISAGIO	ASSISTENZA	DISAGIO ADULTO	TARQUINIA	4
SPES - ASSOCIAZIONE PROMOZIONE E SOLIDARIETÀ	DONA IN VITA PER LA VITA	ASSISTENZA	SALUTE	AMASENO (FR), LATINA, ROMA	8
SPES - ASSOCIAZIONE PROMOZIONE E SOLIDARIETÀ	CONTRO LA VIOLENZA, FELICI DI ESSERCI	ASSISTENZA	DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTÀ	ROMA, VITERBO	4
SPES - ASSOCIAZIONE PROMOZIONE E SOLIDARIETÀ	LA CITTÀ SOLIDALE	ASSISTENZA	DISAGIO ADULTO	GUIDONIA MONTECELIO (RM), ROMA	9
SPES - ASSOCIAZIONE PROMOZIONE E SOLIDARIETÀ	UN FARO SULLA VITA	ASSISTENZA	GIOVANI	SORA (FR)	4
SUBWAY	IN...MOVIMENTO	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	ATTIVITÀ SPORTIVA DI CARATTERE LUDICO O PER DISABILI O FINALIZZATA A PROCESSI DI INCLUSIONE	MARINO (RM), ROMA	4
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE	EDUCHIAMOCI ALLO SPORT 2	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	SPORTELLI INFORMATIVI	ROMA	4
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE	VIVERE LA DISABILITÀ 5	ASSISTENZA	DISABILI	ROMA	10



Il Rapporto di Monitoraggio dei progetti di Servizio Civile Nazionale del Lazio è stato realizzato da ASAP

Via della Mercede 52
00187 ROMA
Tel. 066783331
www.asap.lazio.it

Grafica: Simone Izzi
Stampa: Printing Solution S.R.L.



Servizio Civile Nazionale